

X Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Direzione Generale Attività Legislativa

**Unità Dirigenziale
Assemblea**

SEDUTA CONSILIARE
7 Novembre 2016

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

7 novembre 2016

Seduta ore 12.30 – 17.00

Ordine del giorno

1. Approvazione processi verbali sedute precedenti.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Esame del disegno di legge “Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2013”. Reg. Gen. 342.
4. Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta Regionale 13 settembre 2016, n. 489. Sentenza 4627/2015 del Consiglio di Stato. Presa d’atto della deliberazione 15 luglio 2016, n. 1 del commissario ad acta” Reg. Gen. 348.
5. Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo di euro 751.081,23. Delibera di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531” Reg. Gen. 352.
6. Mozione “Rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi” Reg. Gen. 116/4 ad iniziativa dei consiglieri Maria Muscarà e Valeria Ciarambino.
7. Mozione “Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein” Reg. Gen. 111/4 ad iniziativa dei consiglieri Valeria Ciarambino, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo.
8. Mozione “Direttiva Bolkestein” Reg. Gen. 125/4 ad iniziativa dei consiglieri Carmela Fiola e Mario Casillo.



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

9. Mozione: “Individuazione e trasmissione dell'elenco dei sistemi locali del lavoro (SLL) da candidare alle agevolazioni per aree di crisi non complessa” Reg. Gen. 133/4 ad iniziativa del consigliere Gennaro Saiello.
10. Commissione Regionale per il lavoro: legge regionale 14/2009. Regolamento di attuazione articolo 12, comma 2, lettera B – Nomina di due consiglieri regionali, uno di maggioranza e uno di opposizione.
11. Gradimento su nomine ai sensi dell’articolo 48 dello Statuto. **Allegato n. 1**

Napoli, 3 novembre 2016

F. to ROSA D’AMELIO



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Allegato 1

GRADIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 48 DELLO STATUTO

1) Reg.Gen.n.124/III

Decreto Presidenziale n. 207 del 3 ottobre 2016 - L.R. n.6/2016, art.23, comma 5 - DGR n.336/2016. Istituzione comitato tecnico.

2) Reg.Gen.n.125/III

Delibera di Giunta regionale n. 525 del 3 ottobre 2016 - Nomina del Direttore Generale dell'Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico Fondazione Giovanni Pascale di Napoli.

3) Reg.Gen.n.126/III

Decreto Presidenziale n. 212 del 10 ottobre 2016 – Nomina ed immissione nelle funzioni del Direttore Generale dell'IRCCS Pascale di Napoli.

4) Reg.Gen.n.127/III

Decreto Presidenziale n. 213 del 10 ottobre 2016 – Integrazione Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di Guida Turistica. Nomina esperto lingua "sloveno".



Consiglio Regionale della Campania

Seduta del 7 novembre 2016

**Comunico che sono stati presentati i seguenti
provvedimenti legislativi:**

1. “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Importo complessivo euro 751.081,23” (Reg. Gen. n. 352)

Ad iniziativa degli assessori D’Alessio e Palmeri.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

2. “Misure di razionalizzazione e riduzione dei costi dell’amministrazione regionale. Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. n. 353

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell’assessore Palmeri.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

3. “Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta regionale della Campania)” Reg. Gen. n. 354

Ad iniziativa dell’assessore Palmeri

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

4. “Disposizioni regionali in materia di semplificazione dell’attività agricola. Modifica alla legge regionale 8 agosto 2012, n. 22 (Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0)” Reg. Gen. n. 355

Ad iniziativa del consigliere Petracca

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, III, e IV speciale per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

5. “Interventi per la riduzione dei costi della politica e in materia di trasparenza” Reg. Gen. n. 356

Ad iniziativa dei consiglieri del gruppo Movimento cinque stelle primo firmatario Valeria Ciarambino

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

6. “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Euro 27.947,99 derivante dalla sentenza 2111/2014 del TAR Campania Sezione di Salerno. Presa d'atto della deliberazione n. 1 del 02.12.2015 del commissario ad acta nominato con decreto 87465/2015/GAB”

Reg. Gen. n. 357

Ad iniziativa degli assessori D'Alessio e Marciani

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

7. “Istituzione del Parlamento regionale degli studenti della Campania” Reg. Gen. n. 358

Ad iniziativa del consigliere Graziano

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla II e VI per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

8. “Misure per l'accesso al credito sociale e per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale”

Reg. Gen. n. 359

Ad iniziativa del Consigliere Graziano

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

9. “Assestamento al Bilancio di previsione 2016/2018 della Regione Campania” Reg. Gen. n. 360

Ad iniziativa dell'assessore D'Alessio

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

10. Proposta di legge al Parlamento della Repubblica “Modifica del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451 (Disposizioni urgenti per l’ulteriore impiego del personale delle Forze Armate in attività di controllo della frontiera marittima della Regione Puglia) convertito in legge 29 dicembre 1995, n. 5”
Reg. Gen. n. 361/P

Ad iniziativa del consigliere Passariello
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame;

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

11. “Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale” Reg. Gen. n. 362

Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale
De Luca

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame, II, IV, V, VII, VIII e IV speciale per il parere;

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

12. “Modifica alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 (Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati)”

Reg. Gen. n. 363

Ad iniziativa del consigliere Topo

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

13. “Tutela e benessere degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo” Reg. Gen. n. 364

Ad iniziativa del consigliere De Pascale

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

14. “Promozione e sostegno dell’agricoltura in ambito urbano, suburbano e didattico”

Reg. Gen. n. 365

Ad iniziativa del consigliere Beneduce

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame, I, II e VI per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 7 NOVEMBRE 2016

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine, che gli ordini del giorno Registro Generale nn. 128/4 e 135/4 e le mozioni Registro Generale nn. 131/4, 132/4, 133/4, 136/4, 137/4 e 138/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

S.S.

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2016
INTERROGAZIONI PRESENTATE

Registro Gen.le	Proponente	Oggetto
425/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Fondazione Donnaregina
426/1	Consigliere F.Emilio Borrelli e altri	Concessioni termo – minerali
427/1	Consigliere Gennaro Saiello	Assenza impianti di depurazione nell'isola di Ischia
428/1	Consigliera Valeria Ciarambino	Ospedale SS Annunziata
429/1	Consigliere Michele Cammarano	Stato attuazione L.R. n.6 del 6 marzo 2015
430/1	Consiglieri V. Ciarambino e V. Viglione	Istituto Fondazione Pascale
431/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Fondazione culturale Ezio De Felice Onlus
432/1	Consigliere Alberico Gambino	Risultato anno 2014 dirigenti GRC
433/1	Consiglieri V. Ciarambino e V. Viglione	Ospedale San Gennaro dei Poveri
434/1	Consiglieri L. Cirillo e V. Ciarambino	Ospedale Capilupi di Capri
435/1	Consigliera Maria Muscarà	Esclusione cibi contenenti olio di palma nelle strutture pubbliche
436/1	Consigliera Maria Muscarà	Regolamento edilizio comunale
437/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Realizzazione impianto rifiuti località Lo Uttaro zona ASI
438/1	Consigliera Flora Beneduce	Valorizzazione locali, negozi, botteghe ultracentenarie
439/1	Consigliere Michele Cammarano	Revisione profili professionali cat.C e D GRC
440/1	Consigliere F. Emilio Borrelli	Beni immobiliari ASL NA/1 Centro
441/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Fondazione "La Colombaia" di Luchino Visconti
442/1	Consigliere Armando Cesaro	Attuazione legge dignità e cittadinanza sociale
443/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Fondazione POLIS
444/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Legge dignità e cittadinanza sociale
445/1	Consigliere Gennaro Saiello	Rete fognaria cittadina di Saviano
446/1	Consigliere Luigi Cirillo	Nuova governance diritto studio universitario

8.5-

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2016
INTERROGAZIONI PRESENTATE

registro gen.le	Proponente	Oggetto
447/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Contributi Parco Letterario Giordano Bruno
448/1	Consigliere Alberico Gambino	Sistema Sanitario Regionale. Tetti spesa centri accreditati
449/1	Consigliere Alberico Gambino	Patto territoriale Agro Spa
450/1	Consigliere Alberico Gambino	ASL Salerno. Centri dialisi
451/1	Consigliere Alberico Gambino	Centro radioterapico D'AM di Nocera Inferiore
452/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Corbara. Realizzazione centro civico
453/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Corbara. Lavori complesso sportivo
454/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Corbara. POR FESR 2007/2013
455/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Angri. POR FESR 2007/2013
456/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Atrani. POR FESR 2007/2013
457/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Castel San Giorgio. POR FESR 2007/2013
458/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Cava dei Tirreni. POR FESR 2007/2013
459/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Positano. POR FESR 2007/2013
460/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Castellabate. POR FESR 2007/2013
461/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Roccapiemonte. POR FESR 2007/2013
462/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di San Marzano sul Sarno. POR FESR 2007/2013
463/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Sarno. POR FESR 2007/2013
464/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Scafati. POR FESR 2007/2013
465/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Scala. POR FESR 2007/2013
466/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino. POR FESR 2007/2013
467/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Nocera Inferiore. POR FESR 2007/2013
468/1	Consigliere Vincenzo Viglione	PAS (Percorsi Alternativi Sperimentali)

8.5-

X LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2016
INTERROGAZIONI PRESENTATE

Registro Gen.le	Proponente	Oggetto
469/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Aggiornamento Piani evacuazione in caso di terremoto

S.S.

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2016
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
16/1	Consigliere Alberico Gambino	ASL Salerno
146/1	Consiglieri M. Muscarà e V. Viglione	Bonifica Napoli Est
168/1	Consigliere Alberico Gambino	Dialisi ambulatoriale ASL SA 2014/2016
201/1	Consigliere Alberico Gambino	Registro tumori popolazione Regione Campania
281/1	Consigliere Alberico Gambino	Casa di cura Malzoni di Agropoli
294/1	Consigliere Luigi Cirillo	Disciplina pesca marittima e acquicoltura
298/1	Consigliera Monica Paolino	Emergenza Ospedale Civile di Agropoli
301/1	Consigliere Luigi Cirillo	Centro Ester di Barra
dal n.303/1 al n.312/1	Consigliere Armando Cesaro	Incarichi Presidenti G.R.C.
345/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Impianto stoccaggio e trattamento rifiuti località "Cocola" Frasso Telesino
347/1	Consigliere F. Emilio Borrelli	IRCS Pascale
348/1	Consigliere Alberico Gambino	POC beni e attività culturali
350/1	Consigliere Alberico Gambino	Valorizzazione e tutela risorse naturali 2015/2017
351/1	Consigliere Erasmo Mortarulo	Città Spettacolo di Benevento
353/1	Consigliere Alberico Gambino	SS 19 delle Calabrie Km 46
356/1	Consiglieri A. Cesaro e G. Zinzi	Protezione patrimonio ambientale
358/1	Consigliere Alberico Gambino	Incarichi consulenza GRC
372/1	Consigliere F. Emilio Borrelli	Porto del Granatello di Portici
384/1	Consigliere Armando Cesaro	POC Campania 2014/2020

85.

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 7 NOVEMBRE 2016
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

Registro Gen.le	Proponente	Oggetto
128/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Trattamento terapeutico epatite C in Campania
249/1	Consigliere Alberico Gambino	Casa di cura Trusso di Ottaviano
260/1	Consigliere Armando Cesaro	TPL di Avellino
277/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Pubblicazione dati siti contaminati della Campania
357/1	Consigliere Alberico Gambino	Incarichi collaborazione GRC
313/1	Consigliere F. Emilio Borrelli	Chiusura Polo didattico infermieristico di Pozzuoli
375/1	Consigliere Alberico Gambino	Fondo Nazionale non autosufficiente anno 2014
401/1	Consigliere Michele Cammarano	Linea ferroviaria Napoli - Portici - Salerno
421/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Annali dell'architettura e delle città
424/1	Consigliera M. Grazia Di Scala	Fondazione Ravello
429/1	Consigliere Michele Cammarano	Stato attuazione L.R. n.6 del 6 marzo 2015

8.5



17/10/2016.
NOTA DI FATO
S.S.

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0018254/I Data: 14/10/2016 14:17
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Ai Presidenti delle Commissioni Permanenti
Alla Direzione Generale Attività Legislativa

LORO SEDI

Prot. n. 586/C2

OGGETTO: Disegno di Legge: "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013" - Reg. Gen. n. 342 - Esame.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, ha proceduto all'esame del provvedimento indicato in oggetto e, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle minoranze, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo, nella formulazione originaria approvata dalla Giunta regionale.

E' stato designato, ai sensi del comma 7, dell'articolo 40 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, quale relatore lo scrivente.


-Francesco Picarone-

Napoli 12 ottobre 2016

14/10/16
22/10/16
23/10/16



Consiglio Regionale della Campania

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0016803/I Data: 21/09/2016 16:52
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni
Permanenti II, I, III, IV, V, VI, VII e VIII

Ai Consiglieri Regionali

Alla U. D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

Loro Sedi

Oggetto: Disegno di legge “Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2013” Reg. Gen. n. 342

In riferimento al disegno di legge in oggetto, si trasmette la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti n. 34 del 20 settembre 2016 pervenuta in data odierna.

Cordialità.

Napoli, 21 SET. 2016

**Il Direttore Generale
Attività Legislativa
Avv. Magda Fabbrocini**

21/9/2016
D. J.

Data: Mer 21/09/2016 12:34
Da: PEC - COLLEGIO REVISORE DEI CO
<collegiorevisoreconti@consiglio.regione.campania.legalmail.it>
A: presidente@pec.regione.campania.it,
damelio.ros@consiglio.regione.campania.legalmail.it,
protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it,
dg.13@pec.regione.campania.it,
campania.controllo@corteconticert.it,
fabbrocini.mag@consiglio.regione.campania.legalmail.it
Oggetto: verbale n.34 del 20 settembre 2016 collegio dei revisori dei
conti
Allegato/i: trasmissione verbale n.34 del 20 settembre
2016.pdf(dimensione 20 KB)
verbale n.34 del 20 settembre 2016.pdf(dimensione 377 KB)

Su ordine del Collegio dei Revisori dei Conti,
Pres.dott.Antonio Porcaro,
si trasmette il verbale n.34 del 20 settembre 2016,
per quanto di V/s competenza

Cordiali Saluti

dott.ssa Elena perrella

Funzionario PO-A1

Uff.Collegio dei Revisori dei Conti

Regione Campania

Sede- Consiglio Regionale

Centro Direzionale Is . F8

tel.081/7783935

e-mail:perrella.elena@consiglio.regione.campania.it

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0016788/I Data: 21/09/2016 14:43
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

11/09/16
Sf P
D. J.



Consiglio Regionale della Campania
Ufficio Collegio dei Revisori dei Conti

On. Vincenzo De Luca

Presidente della Giunta Regionale della Campania

On. Rosetta D'Amelio

Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente dott. Giovanni Coppola

Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti

Dott.ssa Magda Fabbrocini

Direzione Generale attività legislativa e assemblea

Consiglio Regionale della Campania

Dott.ssa Antonietta Mastrocola

Direzione Generale per le risorse finanziarie

Giunta Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Trasmesso via PEC

OGGETTO: Trasmissione Verbale Collegio dei Revisori dei Conti R.C. – Verbale n.34 del 20 settembre 2016-

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.72, n.5 del Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 e ss. mm. ii. ,
si trasmette, in allegato, quanto specificato in oggetto.

F.to d'ordine del Presidente CRC

Dott.ssa Elena Perrella

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0016788/1 Data: 21/09/2016 14:43
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:





COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

Verbale n. 34/2016

In data 20 settembre 2016, alle ore 10,00 circa, presso la sede del presso la sede del Consiglio Regionale della Campania, Direzione generale risorse umane, finanziarie e strumentali del Consiglio Regionale, Centro Direzionale di Napoli, Isola F/8, si è riunito il Collegio dei Revisori della Regione Campania composto da:

- Dott. Antonio Porcaro	Presidente	presente
- Dott.ssa Vittoria Salvato	Componente	presente
- Dott. Enrico Severini	Componente	presente

Premesso

che, in data 14 settembre 2016, con nota 0016482/I, è stato richiesto il parere di competenza sulla proposta di deliberazione n. DdL 484 ed in allegato alla richiesta è stata consegnata al Collegio dei revisori la copia della Deliberazione di Giunta regionale n. DdL 484 del 06/09/2016: "Approvazione schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio".

La deliberazione è di seguito testualmente riportata:

"OGGETTO: Approvazione schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012 la Regione Campania è stata individuata quale amministrazione partecipante alla sperimentazione prevista dall'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le modalità individuate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011;*
- conseguentemente la Regione Campania, con legge regionale del 6 maggio 2013, n. 6, ha approvato il Bilancio di Previsione 2013-2015 secondo la struttura (Titoli Categorie e Tipologie, per la parte Entrata, e Missioni Programmi e Titoli, per la parte Spesa) prevista dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*
- con deliberazione n. 170 del 3 giugno 2013, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per il periodo 2013-2015 conformemente al Bilancio di Previsione con la struttura prevista dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*
- con decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 6 novembre 2014, atteso che la Regione Campania non ha trasmesso la deliberazione di Riaccertamento Straordinario dei residui al 31 dicembre 2012 di cui all'art. 14 del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011 a causa dei*



COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

ritardi che si sono accumulati nella fase di applicazione della nuova normativa, ha disposto l'esclusione della Regione Campania dalla sperimentazione di cui all'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

- e. per effetto del citato decreto del 6 novembre 2014 la Regione Campania è considerata "partecipante alla sperimentazione" solo per la disciplina riguardante: il riaccertamento straordinario dei residui, da effettuare alla data del 31 dicembre 2013, gli schemi di bilancio, l'esercizio provvisorio e le variazioni di bilancio, mentre per le restanti disposizioni contenute nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la Regione Campania non è quindi considerata ente in sperimentazione nel 2014;*
- f. con deliberazione n. 605 del 12 dicembre 2014, come integrata dalla Deliberazione n. 123 del 28 marzo 2015, la Giunta Regionale ha approvato gli esiti del Riaccertamento Straordinario dei Residui attivi e Passivi ai sensi dell'art. l'art. 3, comma 7, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo, 10 agosto 2014, n. 126 alla data del 31 dicembre 2013;*
- g. con Deliberazione n. 716 del 30 dicembre 2014, come rettificata dalla Deliberazione n. 122 del 28 marzo 2015, la Giunta Regionale ha approvato gli esiti del Riaccertamento Ordinario di cui all'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo, 10 agosto 2014, n. 126;*
- h. con Deliberazione n. 67 del 23 febbraio 2015 la Giunta Regionale, sulla scorta di quanto previsto dagli artt. 3, comma 12, e 11bis, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha disposto di rinviare all'anno 2016 sia l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria sia la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate;*
- i. con Deliberazione DdL n. 320 del 03/06/2016 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013;*
- j. il disavanzo complessivamente risultante a chiusura del Rendiconto di Gestione 2013 era pari complessivamente ad Euro 1.486.962.298,31;*
- k. in data 11/06/2015, con nota prot. 2015.0404720 del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, la citata Deliberazione DdL n. 320 del 03/06/2015, unitamente allo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 ed i suoi allegati, è stata trasmessa, alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Campania, ai fini del Giudizio di parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;*
- l. ai sensi dell'art. 53, comma 3, dello statuto della Regione Campania, approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6, le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, salvo quelle di iniziativa popolare e di iniziativa dei consigli comunali e provinciali;*
- m. in seguito alla ricognizione dei provvedimenti legislativi sottoposti all'approvazione del Consiglio Regionale decaduti ai sensi dell'art. 53, comma 3, dello Statuto della Regione Campania, è risultato decaduto anche il Disegno di Legge Reg. gen. n. 606, approvato dalla precedente amministrazione con la citata Deliberazione DdL n. 320 del 03/06/2015, avente ad oggetto "Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013";*
- n. conseguentemente, essendo il Disegno di Legge di approvazione del Rendiconto Generale un provvedimento legislativo obbligatorio, non discrezionale, di natura formale e non sostanziale, riguardante esclusivamente la ricognizione delle risultanze contabili, finanziarie e patrimoniali della gestione di un determinato esercizio finanziario, la Giunta Regionale, con Deliberazione DdL n. 457 del*

[Firma]
2



COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

06/10/2015, ha riavviato l'iter legislativo di approvazione del Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, il cui schema, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio e dal Conto del Tesoriere, unitamente alla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, e tutti i relativi allegati, era stato già approvato dalla precedente amministrazione regionale con Deliberazione DdL n. 320 del 03/06/2015;

- a. il Disegno di Legge approvato con la citata Deliberazione DdL n. 457 del 06/10/2015 riporta presso il Consiglio Regionale il Reg. gen. n. 75;

PREMESSO, altresì, che:

- a. con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- b. con tale decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha parificato, nelle componenti del Conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale attivo e passivo, il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2013, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 457 del 6 ottobre 2015, con esclusione, per quanto riguarda il Conto del Bilancio:
- b.1 per le Entrate, dei residui attivi finali, anni 2003 e precedenti, risultanti sui capitoli di Entrata 2004 e 2012, per un importo complessivo di Euro 578.126.616,06;
- b.2 per i vincoli del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione, della mancata contabilizzazione della somma complessiva di Euro 1.414.976.355,21, così distinta:
- b.2.1 Euro 1.127.018.812,36 a titolo di Fondo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 8 aprile 2013, n. 35;
- b.2.2 Euro 71.248.601,89 a titolo incremento del Fondo per i Residui perenti relativi alla mancata neutralizzazione tramite il Fondo residui perenti dello scarto tra cassa di fatto e cassa di diritto connesso a pagamenti già effettuati in relazione a debiti fuori bilancio non ancora regolarizzati;
- b.2.3 Euro 216.708.940,96 relativi alle entrate temporaneamente incassate tra le partite di giro e non ancora sistemate contabilmente al 31/12/2013 per le annualità 2003 e precedenti;
- c. per l'effetto di quanto sopra indicato, con la decisione di cui alla Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha rideterminato il disavanzo risultante alla chiusura dell'esercizio 2013 in Euro 3.480.065.269,58;
- d. con Deliberazione n. 456 del 02/08/2016, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, e proceduto a tutte le necessarie rettifiche del Conto del Bilancio per l'esercizio 2013, e, altresì, alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del Riaccertamento straordinario dei Residui di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015;

CONSIDERATO che:

- a. ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, "al Rendiconto Generale sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 4, l'elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b), con l'indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti, e il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1";
- b. i documenti vanno elaborati conformemente agli schemi di cui all'allegato 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ad

[Handwritten signature and initials]



COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

esclusione del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale, Attivo e Passivo, del Prospetto dei Costi per Missione, la cui elaborazione non è necessaria in virtù dell'esclusione dalla sperimentazione di cui al decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 6 novembre 2014, e del Prospetto di ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria previsto solo a partire dalla programmazione 2014-2020;

- c. in applicazione di quanto disposto dall'art. 11, comma 15, del decreto legislativo 118/2011, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e per effetto del succitato Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 6 novembre 2014, al Rendiconto Generale 2013 va allegato anche il Rendiconto redatto secondo la vecchia struttura di bilancio;

RILEVATO che:

- a. il conto di cassa dell'esercizio finanziario 2013 presentato dal Tesoriere regionale coincide, sia per le entrate che per le spese, con le scritture dell'ente per quanto riguarda le movimentazioni relative al conto di diritto;
- b. per quanto riguarda la spesa, in sede di revisione consuntiva, sono stati rilevati dei disallineamenti tra conto di cassa e conto di diritto, con particolare riferimento alle movimentazioni sul conto di tesoreria intestato alla Gestione Ordinaria, dovuti all'effetto delle carte contabili non discaricate alla chiusura dell'esercizio finanziario per le assegnazioni disposte dal Giudice per l'Esecuzione nel corso del 2013 su procedure pignoratorie, pari ad Euro 111.076.589,19, e delle carte contabili per le assegnazioni disposte dal Giudice per l'Esecuzione nel corso degli esercizi finanziari precedenti e non ancora discaricate;

RITENUTO pertanto necessario:

- a. ritirare il Disegno di Legge Reg. gen. n. 75 approvato dalla giunta Regionale con Deliberazione DdL n. 457 del 06/10/2015 per l'intervenuto Giudizio di Parifica del Rendiconto 2013 da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunto con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi hanno prodotto, oltre alla modifica del disavanzo complessivo risultante al 31/12/2013, anche la rettifica di numerosi allegati al Rendiconto, compreso il Conto del Patrimonio e la Relazione sulla Gestione;
- b. riapprovare integralmente, conseguentemente, il Rendiconto 2013, completo di tutti gli allegati, aggiornato alle rettifiche sopra evidenziate;
- c. trasmettere al Consiglio Regionale, per l'iter legislativo, il Disegno di Legge allegato alla presente Deliberazione, unitamente allo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, e tutti i relativi allegati;
- d. dare atto che la Relazione del Collegio dei Revisori allegata è quella precedente al giudizio di Parifica e che il Collegio dovrà pronunciarsi sul presente Disegno di Legge, completo di tutti gli allegati, a seguito dell'approvazione della Giunta Regionale;

VISTI:

- a. il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, approvato con Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 6, "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione per il triennio 2013 - 2015", pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 7 maggio 2013, e le sue successive variazioni;
- b. il relativo bilancio gestionale per il periodo 2013-2015, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 3 giugno 2013 e le sue successive modificazioni;
- c. il decreto dirigenziale della Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di



COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

Certificazione Fondi Strutturali PO FESR/FSE 2007/2013, n. 10 del 04/09/2014, come rettificato dal decreto dirigenziale n. 16 del 06/11/2014, con il quale è stato approvato il conto di cassa dell'esercizio finanziario 2013 reso dal Tesoriere Regionale per le riscossioni ed i pagamenti di propria competenza, fatto pervenire con nota prat. 2014.0141173 del 27 febbraio 2014;

- d. il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2012 approvato dal Consiglio Regionale con legge n. 13 del 21 luglio 2014;*
- e. lo schema del Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, deliberazione n. 285 del 08/07/2016, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e lo schema del relativo disegno di legge di approvazione;*
- f. il decreto dirigenziale n. 415 del 30/12/2014, come rettificato dal decreto dirigenziale n. 11 del 30/01/2015, della Direzione per le Risorse Strumentali di approvazione della Consistenza beni regionali relativa all'anno 2013;*
- g. gli artt. 51 e 62 dello Statuto della Regione Campania;*
- h. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;*
- i. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;*

SENTITO l'ufficio legislativo in merito all'allegato Disegno di Legge;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

- 1) di ritirare il Disegno di Legge Reg. gen. n. 75 approvato dalla giunta Regionale con Deliberazione DdL n. 457 del 06/10/2015, recante ad oggetto "Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013", conseguentemente all'intervenuto Giudizio di Parifica del Rendiconto 2013 da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunto con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi hanno prodotto, oltre alla modifica del disavanzo complessivo risultante al 31/12/2013, anche la rettifica di numerosi allegati al Rendiconto, compreso il Conto del Patrimonio e la Relazione sulla Gestione;*
- 2) di procedere a riapprovare integralmente il Rendiconto 2013, completo di tutti gli allegati, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, deliberazione n. 285 del 08/07/2016, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e lo schema del relativo disegno di legge di approvazione;*
- 3) di approvare la consistenza dei residui attivi e passivi al 31/12/2013, derivanti dagli esercizi finanziari 2013 e dagli esercizi precedenti, così come analiticamente individuati nel Conto del Bilancio con particolare riferimento ai prospetti "Gestione analitica dei residui attivi" e "Gestione analitica dei residui passivi", per i residui provenienti dagli esercizi 2012 e precedenti, e con particolare riferimento a quelli indicati nei prospetti "Gestione delle Entrate", e "Gestione delle Spese", e relativi riepiloghi, per quanto riguarda i residui provenienti dalla competenza 2013;*
- 4) di aggiornare, ai fini del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2014, per l'effetto di quanto al punto precedente, la consistenza dei residui attivi e passivi già iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, approvato con legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3, e nel relativo bilancio gestionale approvato con delibera di Giunta n. 92 del 1° aprile 2014;*
- 5) di aggiornare, ai fini del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2014, nel bilancio di previsione per*

[Handwritten signatures and initials]



COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

l'anno finanziario 2014, approvato con legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3, e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 1° aprile 2014, n. 92, l'importo del fondo di cassa, iscritto presuntivamente per Euro 400.000.000,00, in Euro 1.220.130.251,97;

- 6) di approvare lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, allegati alla presente deliberazione e che ne formano parte integrante e sostanziale;
- 7) di approvare le risultanze finali di seguito riepilogate e riportate negli articoli dell'allegato disegno di legge, che parimenti si approva:

CONTO FINANZIARIO

A- SALDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2013			1.169.785.071,77
B - RISCOSSIONI			
	in c.residui	Euro 3.255.204.560,02	
	in c. competenza	Euro 14.983.258.700,89	18.238.463.260,91
C - PAGAMENTI			
	in c.residui	Euro 4.108.440.235,59	
	in c. competenza	Euro 14.079.677.845,12	18.188.118.080,71
D - SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2013 (D = A + B - C)			1.220.130.251,97
E - PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2013			111.076.589,19
F - FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2013 (F = D - E)			1.109.053.662,78
G - SALDO RESIDUI TOTALI			
	Residui attivi da riportare	Euro 11.963.462.587,74	
	Residui passivi da riportare	Euro 8.612.685.784,57	3.350.776.803,17
H - Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi			549.551.543,84
I - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013 (I = F + G - H)			3.910.278.922,11
L. PARTE ACCANTONATA			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2013	Euro	1.011.905.211,72	
Fondo residui perenti al 31/12/2013	Euro	426.076.301,92	
Fondo rischi da contenzioso al 31/12/2013	Euro	186.946.126,83	
Fondo D.L. 35/2013 al 31/12/2013		1.473.551.812,36	
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro	Euro	216.708.940,96	3.315.188.393,79
M. PARTE VINCOLATA			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Euro	562.535.773,63	
Vincoli derivanti da trasferimenti	Euro	3.456.465.700,30	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Euro	56.154.323,97	4.075.155.797,90
N. PARTE DISPONIBILE (N = I - L - M)			-3.480.065.269,58

- 8) di dare atto che, relativamente al risultato di cui alla lettera N, la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 456 del 2 agosto 2016, adottata a seguito della deliberazione n. 285 dell'8 luglio 2016 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, relativa alla decisione in merito al Giudizio di Purificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui all'articolo 1, comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha determinato in Euro 3.581.141.426,47 il disavanzo complessivo scaturente dall'attività di Riaccertamento Straordinario prevista dall'articolo 3, comma 7, del

6



COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, da ripianare con le modalità previste dal comma 16 del medesimo articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, per quanto attiene la parte imputabile agli accantonamenti per le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- 9) *di trasmettere al Consiglio Regionale, per l'iter legislativo, il Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2013, unitamente agli ultimi rendiconti o bilanci di esercizio approvati dalle società a cui la Regione partecipa e dagli enti ed aziende da essa dipendenti, pervenuti sino al 30 Dicembre 2014, che ne costituiscono allegato e che, per economia procedimentale, restano disponibili agli atti Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;*
- 10) *di dare atto che la Relazione del Collegio dei Revisori allegata è quella precedente al giudizio di Parifica e che il Collegio dovrà pronunciarsi sul presente Disegno di Legge, completo di tutti gli allegati, a seguito dell'approvazione della Giunta Regionale."*

Considerato

che il Collegio dei Revisori ha già espresso il parere di competenza sulla proposta di approvazione del rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013;

Dato atto

che la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, con delibera n. 285 del 8 luglio 2016, ha parificato il rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013;

che la Giunta regionale, con la suddetta deliberazione, sottoposta all'esame del Collegio dei revisori, provvede a riapprovare integralmente il Rendiconto 2013, completo di tutti gli allegati, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, deliberazione n. 285 del 08/07/2016, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e lo schema del relativo disegno di legge di approvazione.

Tanto premesso

Il Collegio dei revisori della Regione Campania

- visto il giudizio di parificazione del rendiconto 2013;

prende atto

che con la deliberazione sopra richiamata, la Giunta regionale della Campania, in recepimento alle osservazioni della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, di cui alla citata deliberazione, provvede a:

- ritirare il Disegno di Legge Reg. gen. n. 75 approvato dalla giunta Regionale con Deliberazione DdL n. 457 del 06/10/2015, recante ad oggetto "Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013", conseguentemente all'intervenuto Giudizio di Parifica del Rendiconto 2013 da parte della Corte dei Conti, Sezione



COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

Regionale di Controllo per la Campania, assunto con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi hanno prodotto, oltre alla modifica del disavanzo complessivo risultante al 31/12/2013, anche la rettifica di numerosi allegati al Rendiconto, compreso il Conto del Patrimonio e la Relazione sulla Gestione;

- riapprovare integralmente il Rendiconto 2013, completo di tutti gli allegati, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, deliberazione n. 285 del 08/07/2016, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e lo schema del relativo disegno di legge di approvazione;
- approvare la consistenza dei residui attivi e passivi al 31/12/2013, derivanti dagli esercizi finanziari 2013 e dagli esercizi precedenti, così come analiticamente individuati nel Conto del Bilancio con particolare riferimento ai prospetti "Gestione analitica dei residui attivi" e "Gestione analitica dei residui passivi", per i residui provenienti dagli esercizi 2012 e precedenti, e con particolare riferimento a quelli indicati nei prospetti "Gestione delle Entrate", e "Gestione delle Spese", e relativi riepiloghi, per quanto riguarda i residui provenienti dalla competenza 2013;
- aggiornare, ai fini del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2014, per l'effetto di quanto al punto precedente, la consistenza dei residui attivi e passivi già iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, approvato con legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3, e nel relativo bilancio gestionale approvato con delibera di Giunta n. 92 del 1° aprile 2014;
- aggiornare, ai fini del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2014, nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, approvato con legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3, e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 1° aprile 2014, n. 92, l'importo del fondo di cassa, iscritto presuntivamente per Euro 400.000.000,00, in Euro 1.220.130.251,97;
- approvare lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, allegati alla presente deliberazione e che ne formano parte integrante e sostanziale;
- approvare le risultanze riportate negli articoli dell'allegato disegno di legge;
- dare atto che, relativamente al risultato di cui alla lettera N, la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 456 del 2 agosto 2016, adottata a seguito della deliberazione n. 285 dell'8 luglio 2016 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, relativa alla decisione in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui all'articolo 1, comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174

COLLEGIO DEI REVISORI DELLA REGIONE CAMPANIA

convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha determinato in Euro 3.581.141.426,47 il disavanzo complessivo scaturente dall'attività di Riaccertamento Straordinario prevista dall'articolo 3, comma 7, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, da ripianare con le modalità previste dal comma 16 del medesimo articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, per quanto attiene la parte imputabile agli accantonamenti per le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

e dichiara

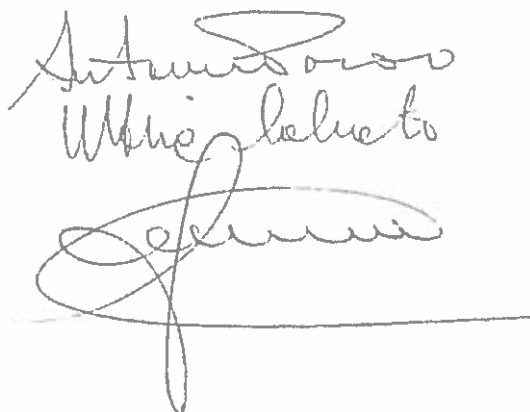
che nulla osta all'approvazione del disegno di legge proposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 484 del 06/09/2016 *"Approvazione schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio."*.

A conclusione delle verifiche, il Collegio, dopo aver espresso parere favorevole, delega la dott.ssa Elena Perrella a trasmettere, ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 118/2011, copia del presente verbale, a mezzo PEC, al Presidente della Regione, al Consiglio Regionale, alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti, al Direttore delle risorse finanziario della Regione.

Il Presente verbale, composto di nove pagine, viene letto, confermato e sottoscritto alle ore 12,30 circa.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott.	Antonio Porcaro	Presidente
Dott.ssa	Vittoria Salvato	Componente
Dott.	Enrico Severini	Componente





Consiglio Regionale della Campania

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0016487/I Data: 14/09/2016 12:00
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni
Permanenti II, I, III, IV, V, VI, VII e VIII

Ai Consiglieri Regionali

Alla U. D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

Loro Sedi

Oggetto: Disegno di legge “Rendiconto Generale della Regione Campania per l’esercizio finanziario 2013” Reg. Gen. n. 342

Ad iniziativa della Giunta Regionale assessore Lidia D’Alessio

Depositato in data 9 settembre 2016

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 62 dello Statuto regionale
VISTO l’articolo 46 della legge regionale 7/2002
VISTI gli articoli 98 e 113, comma 1 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare Permanente per l’esame;
I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Napoli,

14 SET. 2016

IL PRESIDENTE

9/9/2016

Data: Mer 07/09/2016 12:59
Da: Marco Conte <marco.conte@regione.campania.it>
A: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it
Cc: ufficio.legislativo@pec.regione.campania.it,
fabbrocini.mag@consiglio.regione.campania.it
Oggetto: Trasmissione Disegno di Legge
Allegato/i: allegati.rar(*dimensione 9.26 MB*)
DGR n° 484 del 06.09.2016.pdf(*dimensione 107 KB*)

J. J

Per il successivo inoltro al Presidente del Consiglio Regionale e il seguito di competenza, si trasmette, in allegato alla presente comunicazione, il seguente disegno di legge proposto dall'organo di governo:

1) Deliberazione di Giunta regionale n. 484 del 06/09/2016 : " Approvazione schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio"

Si attesta che tutti gli allegati sono conformi all'originale informatico prodotto attraverso i sistemi informativi in dotazione.



Ferrara

Mauro

Giunta Regionale della Campania

Segreteria di Giunta

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0016226/E Data: 09/09/2016 08:18
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

08/09/16
J. J



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

06/09/2016

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	PRESIDENTE
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Corrado	MATERA	
10)	"	Sonia	PALMERI	ASSENTE
	Segretario	Annalisa	De Simone	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012 la Regione Campania è stata individuata quale amministrazione partecipante alla sperimentazione prevista dall'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, secondo le modalità individuate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011;
- b. conseguentemente la Regione Campania, con legge regionale del 6 maggio 2013, n. 6, ha approvato il Bilancio di Previsione 2013-2015 secondo la struttura (Titoli Categorie e Tipologie, per la parte Entrata, e Missioni Programmi e Titoli, per la parte Spesa) prevista dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c. con deliberazione n. 170 del 3 giugno 2013, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per il periodo 2013-2015 conformemente al Bilancio di Previsione con la struttura prevista dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- d. con decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 6 novembre 2014, atteso che la Regione Campania non ha trasmesso la deliberazione di Riaccertamento Straordinario dei residui al 31 dicembre 2012 di cui all'art. 14 del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011 a causa dei ritardi che si sono accumulati nella fase di applicazione della nuova normativa, ha disposto l'esclusione della Regione Campania dalla sperimentazione di cui all'art. 36 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- e. per effetto del citato decreto del 6 novembre 2014 la Regione Campania è considerata *"partecipante alla sperimentazione"* solo per la disciplina riguardante: il riaccertamento straordinario dei residui, da effettuare alla data del 31 dicembre 2013, gli schemi di bilancio, l'esercizio provvisorio e le variazioni di bilancio, mentre per le restanti disposizioni contenute nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la Regione Campania non è quindi considerata ente in sperimentazione nel 2014;
- f. con deliberazione n. 605 del 12 dicembre 2014, come integrata dalla Deliberazione n. 123 del 28 marzo 2015, la Giunta Regionale ha approvato gli esiti del Riaccertamento Straordinario dei Residui attivi e Passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo, 10 agosto 2014, n. 126 alla data del 31 dicembre 2013;
- g. con Deliberazione n. 716 del 30 dicembre 2014, come rettificata dalla Deliberazione n. 122 del 28 marzo 2015, la Giunta Regionale ha approvato gli esiti del Riaccertamento Ordinario di cui all'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo, 10 agosto 2014, n. 126;
- h. con Deliberazione n. 67 del 23 febbraio 2015 la Giunta Regionale, sulla scorta di quanto previsto dagli artt. 3, comma 12, e 11bis, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha disposto di rinviare all'anno 2016 sia l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale ed il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria sia la redazione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate;
- i. con Deliberazione DdL n. 320 del 03/06/2016 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013;
- j. il disavanzo complessivamente risultante a chiusura del Rendiconto di Gestione 2013 era pari complessivamente ad **Euro 1.486.962.298,31**;
- k. in data 11/06/2015, con nota prot. 2015.0404720 del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, la citata Deliberazione DdL n. 320 del 03/06/2015, unitamente allo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 ed i suoi allegati, è stata trasmessa, alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per la Campania, ai fini del Giudizio di parificazione di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- l. ai sensi dell'art. 53, comma 3, dello statuto della Regione Campania, approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6, le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, salvo quelle di iniziativa popolare e di iniziativa dei consigli comunali e provinciali;
- m. in seguito alla ricognizione dei provvedimenti legislativi sottoposti all'approvazione del Consiglio Regionale decaduti ai sensi dell'art. 53, comma 3, dello Statuto della Regione Campania, è risultato decaduto anche il Disegno di Legge Reg. gen. n. 606, approvato dalla precedente amministrazione con la citata Deliberazione DdL n. 320 del 03/06/2015, avente ad oggetto *"Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013"*;
- n. conseguentemente, essendo il Disegno di Legge di approvazione del Rendiconto Generale un provvedimento legislativo obbligatorio, non discrezionale, di natura formale e non sostanziale, riguardante esclusivamente la ricognizione delle

ultanze contabili, finanziarie e patrimoniali della gestione di un determinato esercizio finanziario, la Giunta Regionale, con Deliberazione DdL n. 457 del 06/10/2015, ha riavviato l'iter legislativo di approvazione del Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, il cui schema, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio e dal Conto del Tesoriere, unitamente alla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, e tutti i relativi allegati, era stato già approvato dalla precedente amministrazione regionale con Deliberazione DdL n. 320 del 03/06/2015;

- o. il Disegno di Legge approvato con la citata Deliberazione DdL n. 457 del 06/10/2015 riporta presso il Consiglio Regionale il Reg. gen. n. 75;

PREMESSO, altresì, che:

- a. con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha approvato la propria decisione in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui all'articolo 1, comma 5, del DL 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 07/12/2012, n. 213;
- b. con tale decisione la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha parificato, nelle componenti del Conto del Bilancio e dello Stato Patrimoniale attivo e passivo, il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio 2013, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 457 del 6 ottobre 2015, con esclusione, per quanto riguarda il Conto del Bilancio:
 - b.1 per le Entrate, dei residui attivi finali, anni 2003 e precedenti, risultanti sui capitoli di Entrata 2004 e 2012, per un importo complessivo di **Euro 578.126.616,06**;
 - b.2 per i vincoli del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione, della mancata contabilizzazione della somma complessiva di **Euro 1.414.976.355,21**, così distinta:
 - b.2.1 **Euro 1.127.018.812,36** a titolo di Fondo per la sterilizzazione delle anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 8 aprile 2013, n. 35;
 - b.2.2 **Euro 71.248.601,89** a titolo incremento del Fondo per i Residui perenti relativi alla mancata neutralizzazione tramite il Fondo residui perenti dello scarto tra cassa di fatto e cassa di diritto connesso a pagamenti già effettuati in relazione a debiti fuori bilancio non ancora regolarizzati;
 - b.2.3 **Euro 216.708.940,96** relativi alle entrate temporaneamente incassate tra le partite di giro e non ancora sistemate contabilmente al 31/12/2013 per le annualità 2003 e precedenti;
- c. per l'effetto di quanto sopra indicato, con la decisione di cui alla Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, ha rideterminato il disavanzo risultante alla chiusura dell'esercizio 2013 in **Euro 3.480.065.269,58**;
- d. con Deliberazione n. 456 del 02/08/2016, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, e proceduto a tutte le necessarie rettifiche del Conto del Bilancio per l'esercizio 2013, e, altresì, alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del Riaccertamento straordinario dei Residui di cui alla DGR n. 605/2014, come rettificata ed integrata dalla DGR n. 123/2015;

CONSIDERATO che:

- a. ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, *"al Rendiconto Generale sono allegati i documenti previsti dall'art. 11, comma 4, l'elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b), con l'indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelevamenti, e il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1"*;
- b. i documenti vanno elaborati conformemente agli schemi di cui all'allegato 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ad esclusione del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale, Attivo e Passivo, del Prospetto dei Costi per Missione, la cui elaborazione non è necessaria in virtù dell'esclusione dalla sperimentazione di cui al decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 6 novembre 2014, e del Prospetto di ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria previsto solo a partire della programmazione 2014-2020;
- c. in applicazione di quanto disposto dall'art. 11, comma 15, del decreto legislativo 118/2011, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, e per effetto del succitato Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 6 novembre 2014, al Rendiconto Generale 2013 va allegato anche il Rendiconto redatto secondo la vecchia struttura di bilancio;

RILEVATO che:

- a. il conto di cassa dell'esercizio finanziario 2013 presentato dal Tesoriere regionale coincide, sia per le entrate che per le

- pese, con le scritture dell'ente per quanto riguarda le movimentazioni relative al conto di diritto;
- b. per quanto riguarda la spesa, in sede di revisione consuntiva, sono stati rilevati dei disallineamenti tra conto di cassa e conto di diritto, con particolare riferimento alle movimentazioni sul conto di tesoreria intestato alla Gestione Ordinaria, dovuti all'effetto delle carte contabili non scaricate alla chiusura dell'esercizio finanziario per le assegnazioni disposte dal Giudice per l'Esecuzione nel corso del 2013 su procedure pignoratorie, pari ad Euro 111.076.589,19, e delle carte contabili per le assegnazioni disposte dal Giudice per l'Esecuzione nel corso degli esercizi finanziari precedenti e non ancora scaricate;

RITENUTO pertanto necessario:

- a. ritirare il Disegno di Legge Reg. gen. n. 75 approvato dalla giunta Regionale con Deliberazione DdL n. 457 del 06/10/2015 per l'intervenuto Giudizio di Parifica del Rendiconto 2013 da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunto con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi hanno prodotto, oltre alla modifica del disavanzo complessivo risultante al 31/12/2013, anche la rettifica di numerosi allegati al Rendiconto, compreso il Conto del Patrimonio e la Relazione sulla Gestione;
- b. riapprovare integralmente, conseguentemente, il Rendiconto 2013, completo di tutti gli allegati, aggiornato alle rettifiche sopra evidenziate;
- c. trasmettere al Consiglio Regionale, per l'iter legislativo, il Disegno di Legge allegato alla presente Deliberazione, unitamente allo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, e tutti i relativi allegati;
- d. dare atto che la Relazione del Collegio dei Revisori allegata è quella precedente al giudizio di Parifica e che il Collegio dovrà pronunciarsi sul presente Disegno di Legge, completo di tutti gli allegati, a seguito dell'approvazione della Giunta Regionale;

VISTI:

- a. il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, approvato con Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 6, "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione per il triennio 2013 – 2015*", pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 7 maggio 2013, e le sue successive variazioni;
- b. il relativo bilancio gestionale per il periodo 2013-2015, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 3 giugno 2013 e le sue successive modificazioni;
- c. il decreto dirigenziale della Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, Bilanci di Cassa e Autorità di Certificazione Fondi Strutturali PO FESR/FSE 2007/2013, n. 10 del 04/09/2014, come rettificato dal decreto dirigenziale n. 16 del 06/11/2014, con il quale è stato approvato il conto di cassa dell'esercizio finanziario 2013 reso dal Tesoriere Regionale per le riscossioni ed i pagamenti di propria competenza, fatto pervenire con nota prot. 2014.0141173 del 27 febbraio 2014;
- d. il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2012 approvato dal Consiglio Regionale con legge n. 13 del 21 luglio 2014;
- e. lo schema del Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, deliberazione n. 285 del 08/07/2016, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e lo schema del relativo disegno di legge di approvazione;
- f. il decreto dirigenziale n. 415 del 30/12/2014, come rettificato dal decreto dirigenziale n. 11 del 30/01/2015, della Direzione per le Risorse Strumentali di approvazione della Consistenza beni regionali relativa all'anno 2013;
- g. gli artt. 51 e 62 dello Statuto della Regione Campania;
- h. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- i. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;

SENTITO l'ufficio legislativo in merito all'allegato Disegno di Legge;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di ritirare il Disegno di Legge Reg. gen. n. 75 approvato dalla giunta Regionale con Deliberazione DdL n. 457 del 06/10/2015, recante ad oggetto *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013"*, conseguentemente all'intervenuto Giudizio di Parifica del Rendiconto 2013 da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunto con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, in quanto le rettifiche conseguenti ai rilievi hanno prodotto, oltre alla modifica del disavanzo complessivo risultante al 31/12/2013, anche la rettifica di numerosi allegati al Rendiconto, compreso il Conto del Patrimonio e la Relazione sulla Gestione;
2. di procedere a riapprovare integralmente il Rendiconto 2013, completo di tutti gli allegati, predisposto, a seguito della Decisione sul Giudizio di Parifica da parte della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, deliberazione n. 285 del 08/07/2016, dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e lo schema del relativo disegno di legge di approvazione;
3. di approvare la consistenza dei residui attivi e passivi al 31/12/2013, derivanti dagli esercizi finanziari 2013 e dagli esercizi precedenti, così come analiticamente individuati nel Conto del Bilancio con particolare riferimento ai prospetti "Gestione analitica dei residui attivi" e "Gestione analitica dei residui passivi", per i residui provenienti dagli esercizi 2012 e precedenti, e con particolare riferimento a quelli indicati nei prospetti "Gestione delle Entrate", e "Gestione delle Spese", e relativi riepiloghi, per quanto riguarda i residui provenienti dalla competenza 2013;
4. di aggiornare, ai fini del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2014, per l'effetto di quanto al punto precedente, la consistenza dei residui attivi e passivi già iscritti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, approvato con legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3, e nel relativo bilancio gestionale approvato con delibera di Giunta n. 92 del 1° aprile 2014;
5. di aggiornare, ai fini del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2014, nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, approvato con legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3, e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 1° aprile 2014, n. 92, l'importo del fondo di cassa, iscritto presuntivamente per Euro 400.000.000,00, in **Euro 1.220.130.251,97**;
6. di approvare lo schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio, dal Conto del Tesoriere, dalla Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013 e dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013, allegati alla presente deliberazione e che ne formano parte integrante e sostanziale;
7. di approvare le risultanze finali di seguito riepilogate e riportate negli articoli dell'allegato disegno di legge, che parimenti si approva:

CONTO FINANZIARIO

A- SALDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2013		1.169.785.071,77
B - RISCOSSIONI		
	in c.residui	Euro 3.255.204.560,02
	in c. competenza	Euro 14.983.258.700,89
		18.238.463.260,91
C - PAGAMENTI		
	in c.residui	Euro 4.108.440.235,59
	in c. competenza	Euro 14.079.677.845,12
		18.188.118.080,71
D - SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2013 (D = A + B - C)		1.220.130.251,97
E - PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2013		111.076.589,19
F - FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2013 (F = D - E)		1.109.053.662,78
G - SALDO RESIDUI TOTALI		
	Residui attivi da riportare	Euro 11.963.462.587,74
	Residui passivi da riportare	Euro 8.612.685.784,57
		3.350.776.803,17
H - Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi		549.551.543,84
I - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013 (I = F + G - H)		3.910.278.922,11
L. PARTE ACCANTONATA		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2013	Euro 1.011.905.211,72
	Fondo residui perenti al 31/12/2013	Euro 426.076.301,92
	Fondo rischi da contenzioso al 31/12/2013	Euro 186.946.126,83
	Fondo D.L. 35/2013 al 31/12/2013	1.473.551.812,36
	Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro	Euro 216.708.940,96
		3.315.188.393,79
M. PARTE VINCOLATA		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	Euro 562.535.773,63
	Vincoli derivanti da trasferimenti	Euro 3.456.465.700,30

Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	Euro	56.154.323,97	4.075.155.797,90
N. PARTE DISPONIBILE (N = I - L - M)			-3.480.065.269,58

8. di dare atto che, relativamente al risultato di cui alla lettera N, la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 456 del 2 agosto 2016, adottata a seguito della deliberazione n. 285 dell'8 luglio 2016 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, relativa alla decisione in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui all'articolo 1, comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha determinato in **Euro 3.581.141.426,47** il disavanzo complessivo scaturente dall'attività di Riaccertamento Straordinario prevista dall'articolo 3, comma 7, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, da ripianare con le modalità previste dal comma 16 del medesimo articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, per quanto attiene la parte imputabile agli accantonamenti per le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
9. di trasmettere al Consiglio Regionale, per l'iter legislativo, il Rendiconto Generale per l'Esercizio Finanziario 2013, unitamente agli ultimi rendiconti o bilanci di esercizio approvati dalle società a cui la Regione partecipa e dagli enti ed aziende da essa dipendenti, pervenuti sino al 30 Dicembre 2014, che ne costituiscono allegato e che, per economia procedimentale, restano disponibili agli atti Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
10. di dare atto che la Relazione del Collegio dei Revisori allegata è quella precedente al giudizio di Parifica e che il Collegio dovrà pronunciarsi sul presente Disegno di Legge, completo di tutti gli allegati, a seguito dell'approvazione della Giunta Regionale.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.484	del	06/09/2016	DIPART.	55	DIR.GEN./DIR. STAFF DIP.	13	UOD/STAFF DIR.GEN.	6
------------------	---------	-----	------------	---------	----	--------------------------	----	-----------------------	---

OGGETTO :

Approvazione schema di Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge di approvazione. Proposta al Consiglio

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		Assessore D'Alessio Lidia		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		dott.ssa Mastrocola Antonietta		
IL CAPO DIPARTIMENTO		dott.ssa Salerno Maria		

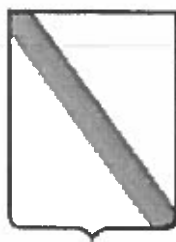
VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA		COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	06/09/2016	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	07/09/2016

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma



**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE**

DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE AL BILANCIO

Prof.ssa Lidia D'Alessio

AVENTE AD OGGETTO:

***“Rendiconto generale della Regione Campania
per l'esercizio finanziario 2013”***

Art. 1
Rendiconto Generale delle Regione Campania

1. È approvato il Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 composto dal Conto del Bilancio, dal Conto Generale del Patrimonio e dagli allegati.
2. E' approvato il Conto del Bilancio della Regione Campania per l'esercizio 2013, che si allega e che forma parte integrante della presente legge si chiude con le risultanze di cui ai seguenti punti:

a) ENTRATE

- 1) Le entrate derivanti da Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, Trasferimenti correnti, Entrate extratributarie, Entrate in conto capitale, Entrate da riduzione di attività finanziarie, Accensione prestiti, Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, Entrate per conto terzi e partite di giro, accertate nell'esercizio finanziario 2013, per la competenza dell'esercizio stesso, ammontano ad Euro 17.613.036.242,05, di cui Euro 14.983.258.700,89 riscossi nel corso dello stesso esercizio;
- 2) alla fine dell'esercizio 2013 i residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 in Euro 14.062.384.426,17, per effetto di maggiori accertamenti per Euro 1.733.380.959,89, di minori entrate verificatesi per Euro 2.740.686.279,34, di cancellazioni per reimputazione agli esercizi successivi in applicazione dei principi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, per Euro 466.189.500,12 e di riscossioni per Euro 3.255.204.560,02 sono rideterminati in Euro 9.333.685.046,58;
- 3) per effetto delle citate operazioni di accertamento e riaccertamento, i residui attivi al 31 dicembre 2013 risultano essere pari ad Euro 11.963.462.587,74, così distinti:

Rimasti da riscuotere dalle entrate di competenza di esercizi precedenti	9.333.685.046,58
Rimasti da riscuotere dalle entrate di competenza dell'esercizio 2013	2.629.777.541,16
Totale	11.963.462.587,74

- 4) Per effetto di quanto sopra accertato, i Residui Attivi iscritti nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, approvato con legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016), e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 1° aprile 2014, n. 92 (Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016), sono aggiornati con quelli risultanti dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2013, nei singoli importi dei capitoli, così come dalle specifiche risultanze iscritte nello stesso conto del bilancio, per un importo complessivo di Euro 11.963.462.587,74.

b) SPESE

- 1) Le spese Correnti, spese in conto Capitale, spese per Incremento di Attività Finanziarie, spese per Rimborso Prestiti, spese per Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere e spese per Uscite per conto terzi e partite di giro impegnate nell'esercizio finanziario 2013, per la competenza dell'esercizio stesso,

sono determinate complessivamente, quali risultano dal conto del bilancio, in Euro 17.294.884.342,27, di cui Euro 14.079.677.845,12 pagati nel corso dello stesso esercizio;

- 2) alla fine dell'esercizio 2013 i residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2012 in Euro 10.459.479.771,84, in seguito alle economie (per Euro 187.618.324,40), alle cancellazioni per reimputazione agli esercizi successivi in applicazione dei principi del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dal decreto legislativo n. 126 del 2014, per Euro 765.941.924,43 e di pagamenti per Euro 4.108.440.235,59 sono rideterminati in Euro 5.397.479.287,42;
- 3) per effetto delle citate operazioni di impegno e di riaccertamento, i residui passivi al 31 dicembre 2013 risultano essere complessivamente pari ad Euro 8.612.685.784,57, così distinti

Rimasti da pagare sui residui degli esercizi precedenti	5.397.479.287,42
Rimasti da pagare sulle spese impegnate sulla competenza dell'esercizio 2013	3.215.206.497,15
Totale	8.612.685.784,57

- 4) Per effetto di quanto sopra accertato, i Residui Passivi iscritti nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, approvato con legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016), e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 1° aprile 2014, n. 92 (Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016), sono aggiornati con quelli risultanti dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2013, nei singoli importi dei capitoli, così come dalle specifiche risultanze iscritte nello stesso conto del bilancio, per un importo complessivo di Euro 8.612.685.784,57.

c) SITUAZIONE DI CASSA

- 1) Alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013 il saldo di cassa ammonta ad Euro 1.220.130.251,97, così generato:

SALDO DI CASSA AL 31 dicembre 2012		Euro	1.169.785.071,77
RISCOSSIONI 2013			
in c.residui	Euro	3.255.204.560,02	
in c. competenza	Euro	14.983.258.700,89	
		Totale riscossioni	Euro 18.238.463.260,91
PAGAMENTI 2013			
in c.residui	Euro	4.108.440.235,59	
in c. competenza	Euro	14.079.677.845,12	
		Totale pagamenti	Euro 18.188.118.080,71
SALDO DI CASSA AL 31 dicembre 2013		Euro	1.220.130.251,97

- 2) Per effetto di quanto sopra è autorizzato l'aggiornamento, nel bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014, approvato con legge regionale n. 3 del 2014, e quindi nel relativo bilancio gestionale, approvato con deliberazione di Giunta regionale del n. 92 del 2014, dell'importo del fondo di cassa iscritto per l'importo presunto di Euro 400.000.000,00 in Euro 1.220.130.251,97.

d) SITUAZIONE FINANZIARIA

- 1) Alla fine dell'esercizio 2013, per effetto della gestione dell'esercizio stesso e dell'applicazione dei nuovi principi contabili del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dal decreto legislativo n. 126 del 2014, il risultato di amministrazione è così determinato:

A- Risultato dell'esercizio 2012		4.772.689.726,10
B. Riaccertamento dei residui passivi		
al 01/01/2013	10.459.479.771,84	
al 31/12/2013	8.612.685.784,57	-1.846.793.987,27
C. Riaccertamento dei residui attivi		
al 01/01/2013	14.062.384.426,17	
al 31/12/2013	11.963.462.587,74	-2.098.921.838,43
D. Risultato della gestione di cassa		
al 01/01/2013	1.169.785.071,77	
al 31/12/2013	1.220.130.251,97	50.345.180,20
E. Risultato contabile dell'esercizio finanziario al 31 dicembre 2013 (E = A - B + C + D)		4.570.907.055,14
F. Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		111.076.589,19
G. Fondo pluriennale vincolato per spese rinviate agli esercizi successivi		549.551.543,84
H. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013 (H = E - F - G)		3.910.278.922,11
I. PARTE ACCANTONATA		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2013	1.011.905.211,72	
Fondo residui perenti al 31/12/2013	426.076.301,92	
Fondo rischi da contenzioso al 31/12/2013	186.946.126,83	
Fondo D.L. 35/2013 al 31/12/2013	1.473.551.812,36	
Fondo copertura Entrate temporaneamente incassate sulle partite di giro	216.708.940,96	3.315.188.393,79
L. PARTE VINCOLATA		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	562.535.773,63	
Vincoli derivanti da trasferimenti	3.456.465.700,30	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	56.154.323,97	4.075.155.797,90
M. PARTE DISPONIBILE (M = H - I - L)		-3.480.065.269,58

- 2) Relativamente al risultato di cui alla lettera M, la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 456 del 2 agosto 2016, adottata a seguito della deliberazione n. 285 dell'8 luglio 2016 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, relativa alla decisione in merito al Giudizio di Parificazione del Rendiconto della Regione Campania per l'esercizio 2013 di cui all'articolo 1, comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 7 dicembre 2012, n.

213, ha determinato in Euro 3.581.141.426,47 il disavanzo complessivo scaturente dall'attività di Riaccertamento Straordinario prevista dall'articolo 3, comma 7, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, da ripianare con le modalità previste dal comma 16 del medesimo articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, per quanto attiene la parte imputabile agli accantonamenti per le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Art. 2

Conto generale del patrimonio

1. E' approvato il Conto Generale del patrimonio per l'esercizio finanziario 2013, allegato alla presente legge, di cui forma parte integrante, contenente tutti gli elementi di cui all'articolo 48 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D. Lgs. 28 marzo 2000, n. 76), che espone le seguenti risultanze:

Totale attività	Euro	15.473.859.766,21
Totale passività	Euro	<u>28.906.572.627,76</u>
PASSIVO NETTO	Euro	13.432.712.861,55

Art. 3

Allegati

1. Sono allegati al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, e ne formano parte integrante:
 - a) il Conto del Tesoriere 2013;
 - b) la Relazione sulla Gestione per l'esercizio finanziario 2013;
 - c) la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio Finanziario 2013.

Art. 4

Entrata in vigore

1. La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

17/10/2016
NOTA AL FASO
S.S.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0018256/1 Data: 14/10/2016 14:23
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla Direzione Generale Attività Legislativa

LORO SEDI

Prot. n. 585/C2

OGGETTO: Disegno di Legge: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale 13 settembre 2016, n. 489. Sentenza 4627/2015 del Consiglio di Stato. Presa d'atto della deliberazione 15 luglio 2016, n. 1 del commissario ad acta". Reg. Gen. 348 – Esame.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, ha proceduto all'esame del provvedimento indicato in oggetto e, a maggioranza dei presenti, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo, così come riformulato nell'allegato testo.

E' stato designato, ai sensi del comma 7, dell'articolo 40 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, quale relatore lo scrivente.


-Francesco Picarone-

14/10/16
14/10/16
Napoli 12 ottobre 2016



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Legge regionale:

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”.

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 238.496,61, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall’autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nell’allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di Giunta regionale 13 settembre 2016, n. 489, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a nonna degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 si provvede con le modalità e le procedure individuate dalla deliberazione del 15/07/2016, n. 1 a firma del Commissario ad acta, dott. Enzo Scognamiglio, nominato con decreto del Prefetto di Napoli del 14/04/2016, n. 63344.
2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all’esito dell’eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.


-Francesco Picarone-


M. P. 2016



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

ALLEGATO A) al DdL Reg Gen 348

Titolo del debito	Beneficiario	Sorta capitale	Spese legali
Sentenza n. 4627/15 Consiglio di Stato- Sezione V- depositata il 5/10/2015	Comune di Anacapri	230.571,61	2.500,00
Titolo del debito	Beneficiario	Compenso	Irap
Sentenza n. 4627/15 Consiglio di Stato- Sezione V- depositata il 5/10/2015	Commissario ad acta	5.000,00	425,00

-Francesco Picarone-



20/10/2016
Dott. Ida Di Paolo
J-S.

Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0018618/1 Data: 20/10/2016 14:18
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale Lidia D'Alessio
All'Assessore regionale Sonia Palmeri
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla Direzione Generale Attività Legislativa

LORO SEDI

Prot. n. 596/C2

OGGETTO: Disegno di Legge: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo complessivo di euro 751.081,23. Delibera di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531.". Reg. Gen. 352- Esame.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, ha proceduto all'esame del provvedimento indicato in oggetto e, a maggioranza dei presenti, con l'astensione delle minoranze, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo, così come riformulato nell'allegato testo.

E' stato designato, ai sensi del comma 7, dell'articolo 40 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, quale relatore lo scrivente.

-Francesco Piccione-

Napoli 18 ottobre 2016

20/10/2016
v. S. Anselmi



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Legge regionale:

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.”

Art. 1
(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 751.081,23, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall’autorità giudiziaria, riassuntivamente descritti nell’allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di Giunta regionale 4 ottobre 2016, n. 531, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a nonna degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2
(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1 si provvede con l’utilizzo delle risorse disponibili in termini di competenza e di cassa, a valere sugli stanziamenti della Missione 01, Programma 10, Titolo 01 del bilancio per il corrente esercizio finanziario.
2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all’esito dell’eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

-Francesco Dicarone-



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Allegato "A" al disegno di legge

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Beneficiario	Impono spettante	Impulazione				Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167	
Scheda 1	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 2226/16	Argenzio Carmela	3.666,77	3.666,77				3.666,77
Scheda 2	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 1572/16	Marino Amalia	3.666,77	3.666,77				3.666,77
Scheda 3	Tribunale di Benevento	Sentenza n. 1211/2016	Pagnozzi Stefania Avvocato Papa Leopoldo	7.741,21	5.719,38	1.531,24	4,45	486,14	
Scheda 4	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 9723/2015	Scala Marina	3.647,80	3.647,80				11.389,01
Scheda 5	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 3356/2016	Avv. II Turra Sergio- Vallifuoco Daniela	22.620,18	16.004,18	4.284,82	970,83	1.360,35	
Scheda 6	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 2824/2016	Coppola Fiorella	1.776,32	1.776,32				24.366,50
Scheda 7	Tribunale S.M. Capua Vulturno	Sentenza n. 2675/2013	Avv. Monaco Pasquale Lucio	61.237,82	61.190,62		47,00		61.237,82
			Basso Giuseppe	10.341,89	10.341,89				
			Petrucchi Pasquale	11.985,22	11.985,22				
			Eredi D'Azio Emanuele	12.928,36	12.928,36				
			Avv. Monelli Francesco	5.690,57	5.690,57				-40.946,04
			Zampella Umberto Cesare	1.773,08	1.446,08			327,00	
				983,32	983,32				2.756,40



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Importo spellante	Imputazione				Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
	Ufficio giudiziario	Provvedimento		CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167	
Scheda 8	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 1775/2015	Amato Gennaro	6.634,47	1.582,97	3.299,47	563,93	
			D'Amore Antonio	9.172,95	2.160,97	4.561,91	779,76	
			Filosa Emanuela	4.448,06	1.047,87	2.217,76	378,00	
			Gallo Sebastiano	6.657,77	1.568,57	3.311,35	566,00	
			Grande Giuseppe	6.711,73	1.581,19	3.337,88	570,43	
			Miglio Pasquale	7.210,08	1.698,55	3.585,75	612,89	
			Pontoriero Pasquale	6.350,46	1.497,86	3.162,21	540,52	
			Pucino Ersilia	7.221,45	1.701,09	3.591,37	613,80	
			Rippa Ciro	6.964,92	1.640,76	3.463,83	592,01	
			Tessito Augusto	4.460,48	1.050,68	2.218,00	379,02	
Scheda 9	Trib S M Capua Vetere	Sentenza n 777/2015	Tulino Giuditta	7.895,84	1.860,06	3.926,80	671,21	
			Avv. Li Turra Sergio- Vallifuoco Daniela	3.793,71				137.844,39
			Scalera Mansa	10.682,18	2.859,95	1.425,63	908,01	
			Papa Giuseppa	13.087,56	3.503,91	1.785,54	1.112,45	
			Avv. Varnale Paolo	1.167,30				36.532,53

2

A



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Scheda rilevazione partita debito	Titolo del debito		Beneficiario	Importo spettante	Imputazione				Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167	
Scheda 10	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n. 9530/2014	Siniscalchi Daniela	1.132,53	761,08	203,73	103,03	64,69	
			Bonavita Alfonso	1.132,53	761,08	203,73	103,03	64,69	
			Fucci Giuseppe	1.301,48	881,68	236,05	108,81	74,94	
			Piccolo Nunzia	1.263,98	855,52	229,05	106,69	72,72	
			Toscano Angelo	1.263,98	855,52	229,05	106,69	72,72	
Scheda 11	Tribunale S.M.C.V.	Sentenza n. 103/2015	Avv. Riccio Eduardo	7.003,78	7.003,78				13.098,28
			Papale Francesco	2.815,80	2.272,41		543,39		
			Avv. Monaco P. Lucio	2.188,68	2.188,68				5.004,48
Scheda 12	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 8489/2015	Gimelli Mannella	3.418,20	3.418,20				
			Macarone Palmieri Angela	313,31	313,31				
			Colella Teresa Maria	6.701,30	6.701,30				
			Salzano Federico	2.486,64	2.486,64				
			Lorenzo Elvira	2.891,92	2.891,92				
			Baratta Enrico	6.175,30	6.175,30				
			De Blasio Antonio	6.711,01	6.711,01				
			Giordano Salvatore	313,31	313,31				
			Maroli Giuliana	2.151,22	2.151,22				
			Volpe Rosario	313,31	313,31				
			Avv. Li. Turra-Vallfuoco	3.248,24	3.248,24				34.723,76



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito		Beneficiario	Importo spettante	Imputazione				Importo complessivo del debito per ciascuna scheda	
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167		
Scheda 13	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 7492/2015	Carrea Vincenzo	127.574,41	86.534,57	23.167,91	10.516,49	7.355,44	130.200,83	
			Avv. Turra Sergio	2.626,42	2.626,42					
Scheda 14	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 8592/2015	Santangelo Sergio	40.959,96	28.278,90	7.571,10	2.705,26	2.403,70		
			Tranchino Alfredo	17.034,30	11.601,60	2.755,16	1.691,42	986,12		
			Tolerino Paolo	47.874,19	33.052,50	8.849,10	3.163,09	2.809,50		
			Avv. Marrone Massimo	6.069,94	6.069,94					111.938,39
Scheda 15	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 3566/2014	C.T.U. Rettura Pasquale	57,00	57,00				57,00	
Scheda 16	TAR Campania	Sentenza n. 943/14	Visone Carmela	1.268,80	1.268,80				1.268,80	
			Agrippa Nicola	88,05				88,05		
			Maffi Gian Roberto	61,18				61,18		
			Salvato Antonio	107,00				107,00		
			Di Fraia Catenna	108,35				108,35		
			Daniela Angela	214,36				214,36		
			Fornicola Carlo	68,90				68,90		
			Siavolo Antonio	68,92				68,92		
			Bergantino Giacomo	68,20				68,20		
			Picascia Vincenzo	114,90				114,90		
Scheda 17	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 1201/2015	Barone Speranza	108,31				108,31		
			Avv. Di Turra Sergio- Turra Sabrina- Valfuoco D	1.823,90	1.823,90					2832,07



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Scheda rilevazione partita debitora	Titolo del debito		Beneficiario	Importo spettante	Imputazione				Importo complessivo del debito per ciascuna scheda
	Ufficio giudiziario	Provvedimento			CAP 387	CAP 388	CAP 389	CAP 167	
Scheda 18	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 6915/2015	Torda Stefano	71.128,03	53.782,92	13.032,03	4.137,48	175,62	71.128,03
Scheda 19			Annunziata Vincenzo	4.258,96	2.825,00	756,35	240,12	437,49	
			Santaniello Assunta	6.805,20	4.520,00	1.210,15	384,20	690,85	
			Schioppa Francesco	37.948,95	26.345,30	7.053,43	2.239,35	2.310,88	
	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 271/2016	Avv. Marrone Massimo	5.573,84	5.573,84				54.566,96
Scheda 20	T.A.R. Campania	Sentenza n. 4038/2006	Iovino Pier Francesco	2.537,60	2.537,60				2.537,60
Scheda 21	T.A.R. Campania	Sentenza n. 3477/2015	Julie Italia S.R.L.	1.268,80	1.268,80				1.268,80
			TOTALI	€ 751.081,23	€ 559.985,04	€ 95.047,33	€ 67.386,81	€ 28.662,05	€ 751.081,23



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle"

21/01/2016
S16/2A NV110
S.S.

Prot. n. 101

Al Presidente del Consiglio
Regionale

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0015612/1 Data: 05/08/2016 15:07
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

SEDE



ATTIVITA' ISPETTIVA

Mozione

REG. GEN. N. 116/4/X/156-27

Oggetto: rafforzamento delle azioni regionali per la terra dei fuochi.

Le sottoscritte Cons. regionali, Maria Muscarà e Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) nel territorio noto come "terra dei fuochi", che comprende 57 comuni in cui vivono oltre 2 milioni e mezzo di persone, il fenomeno dello smaltimento di rifiuti, spesso speciali, attraverso la combustione, è ancora oggi, diffuso e frequente, rappresentando un fattore di rischio elevato per l'ambiente con dirette conseguenze sulla salute della popolazione;
- b) in tale area, per anni oggetto dell'inerzia delle istituzioni, a seguito dell'accensione dei riflettori mediatici e della conclusione di numerose indagini condotte dalle Forze dell'ordine nei siti di interrimento di rifiuti, sono state investite cospicue risorse da parte del Governo centrale e regionale per la risoluzione delle problematiche riscontrate;
- c) le soluzioni adottate hanno dimostrato, a distanza di circa tre anni, la loro fallacità e il decreto-legge n. 136 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 6 del 2014, si è rivelato uno strumento poco efficace, non avendo prodotto i risultati auspicati;
- d) il Movimento 5 Stelle ha sempre espresso forti perplessità sull'efficacia dell'utilizzo del personale militare per la terra dei fuochi ritenendola una misura non risolutiva: il personale militare non ha funzioni di polizia giudiziaria, ma di pubblica sicurezza e non possiede alcuna formazione specifica in materia ambientale, con la conseguenza che il più delle volte essi sono costretti a richiedere l'intervento dei nuclei di Polizia ambientale municipali, dei Vigili del Fuoco, del Corpo forestale dello Stato o del Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri;
- e) è apparso fin da principio evidente che le azioni più efficaci riguardano il rafforzamento delle attività svolte dalle Forze dell'ordine e dalle amministrazioni locali, in via strutturale, nell'ambito delle ordinarie attività specializzate, fornendo maggiori risorse economiche e idonei mezzi, anche funzionali, quali strumenti per il coordinamento e lo scambio di informazioni in tempo reale, per procedere a un costante ed assiduo controllo ambientale del territorio;

V.S.
Anzebbi
5/8/2016

h 6



considerato che:

- a) in data 11 luglio 2013, è stato stipulato su iniziativa dell'incaricato del Ministero dell'Interno per il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania il cosiddetto "patto per la terra dei fuochi" finalizzato ad arginare il fenomeno di cui sopra. I firmatari di tale patto sono stati: Regione Campania, Provincia di Napoli, Provincia di Caserta, Prefettura di Napoli, Prefettura di Caserta, Anci Campania, 27 comuni della provincia di Napoli, 17 comuni della provincia di Caserta Agro Aversano, Arpa Campania, Asl Napoli 1, Asl Napoli 2, Asl Napoli 3, Asl Caserta, compartimento Anas, FAI - Fondo Ambiente Italia, Guardie ambientali d'Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per ambiente ed il delegato del Ministro dell'interno per i roghi di rifiuti;
- b) la Regione Campania ha stanziato per gli interventi inerenti le finalità del patto 7 milioni di euro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione, cui si sono aggiunti 514.000,00 euro complessivi di fondi comunali;
- c) la maggior parte dei progetti approvati, in tutto 34, di cui alcuni riferiti a più comuni associati, riguardano la videosorveglianza;
- d) con deliberazione della Giunta regionale n. 862 del 29 dicembre 2015 è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" necessario per completare l'iter per lo stanziamento pro quota del finanziamento regionale;
- e) le somme stanziate risultano inferiori alle richieste dei comuni e insufficienti per affrontare la situazione di inquinamento in cui versano da anni i comuni interessati;
- f) il ritardo nell'erogazione degli stanziamenti previsti ha inciso negativamente sulle azioni di prevenzione e controllo del territorio effettuate in questi anni;
- g) la realizzazione di programmi di videosorveglianza scollegati tra loro, in assenza di coordinamento con le Forze dell'ordine e con gli enti tecnici, rischia di non sortire l'efficacia attesa;

considerato, altresì, che:

- a) nel corso dell'audizione svolta il 29 luglio 2016 presso la III Commissione speciale Terra dei Fuochi del Consiglio regionale della Campania sono emerse una serie di criticità che limitano ulteriormente l'efficacia di un sistema già deficitario;
- b) la SMA Campania, società in house della Regione Campania con competenza in materia di prevenzione del rischio di incendi, ha sottolineato la mancanza di un adeguato coordinamento con i comuni dell'area ricadente nella terra dei fuochi rilevando che molti di questi non sono a conoscenza dell'inclusione nel patto e che la metà non ha, attualmente, individuato il referente per i roghi, così come previsto nel patto;
- c) i Vigili del Fuoco hanno individuato quale elemento rafforzativo degli sforzi che già si stanno compiendo, la necessità della creazione di una *task force* coordinata tra i vari enti che possa agire sulla base di protocolli unici definiti con le Procure; hanno, altresì, segnalato l'assenza a bordo dei mezzi

h c -



di strumenti tecnologici, quali i *tablet*, necessari per essere collegati tramite l'App di Sma Campania alle segnalazioni degli utenti in tempo reale;

- d) i mezzi a disposizione dei comuni, degli enti tecnici e delle Forze di Polizia ambientale operanti sul territorio sono quasi sempre insufficienti e inadeguati rispetto alle effettive necessità;
- e) i rappresentanti dei comuni intervenuti hanno evidenziato la mancanza delle risorse economiche necessarie a realizzare gli interventi di bonifica dei siti inquinati a seguito dei roghi di rifiuti; ai sensi dell'art. 250 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, infatti, laddove non sia individuato il responsabile e il proprietario del suolo non intervenga, è tenuto ad intervenire il Comune ovvero in via sostitutiva la Regione; per ottemperare al disposto normativo i comuni hanno sollecitato la creazione di un apposito fondo regionale rotativo, come previsto dall'art. 250 d.lgs. 152/2006, da cui poter attingere le risorse per le bonifiche in base alla priorità d'intervento stabilita dalla Regione;

ritenuto che:

- a) non sono state realizzate forme efficaci di organizzazione coordinata dei controlli in materia ambientale tra tutti i soggetti impegnati nel territorio interessato, prevedendo investimenti nella formazione specializzata, nella creazione di banche dati comuni e nel costante aggiornamento dei sistemi di coordinamento;
- b) un'importante azione di ausilio per il continuo e costante monitoraggio delle aree a rischio è rappresentata dall'utilizzo dei droni in grado di ospitare dispositivi per la visione notturna, rilevare fonti di calore e individuare variazioni di densità dei materiali e presenze di metalli, per il monitoraggio delle aree a rischio;
- c) è opportuno predisporre un piano organico di videosorveglianza che superi le attuali gravi lacune derivanti dalla frammentazione del controllo e delle competenze nella gestione delle videocamere;
- d) devono essere potenziate le risorse a disposizione del controllo ambientale, per quanto di competenza regionale, oltre che attraverso i finanziamenti ai comuni, agli enti strumentali e all'ARPAC, attraverso la stipula di convenzioni e protocolli con le Forze dell'ordine, sulla scorta di quanto già realizzato in altre regioni, rappresentando tali attività misure atte a prevenire i maggiori costi sanitari ed ambientali derivanti dalla perpetuazione di illeciti ambientali;
- e) occorre investire nell'acquisto delle attrezzature mancanti o insufficienti necessarie agli enti di controllo per lo svolgimento delle loro funzioni ed intervenire sull'ottimizzazione delle risorse dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale evitando sperequazioni economiche a danno dei servizi necessari alla collettività;
- f) i rifiuti abbandonati sono spesso rifiuti speciali derivanti da attività sommerse, per i quali è opportuno investire su una campagna di controlli amministrativi condotti in sinergia con la Guardia di Finanza locale,



tramite appositi protocolli, per individuare le attività sommerse ed arginare il fenomeno degli sversamenti abusivi di rifiuti speciali;

- g) non può essere sottaciuto, in merito alle bonifiche, che pur avendo avuto a disposizione cospicui stanziamenti di fondi regionali, europei e statali, nessun risultato è stato ottenuto;
- h) è necessario, alla luce di quanto sopra, investire sul potenziamento del controllo ambientale in via ordinaria e strutturale quale unico mezzo efficace per prevenire e ridurre gli altissimi costi derivanti dalla commissione di illeciti ambientali e dare una risposta ai migliaia di cittadini avvelenati dai roghi e dall'abbandono di rifiuti, anche pericolosi.

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto,

chiede che il Consiglio regionale impegni la Giunta regionale a:

1. promuovere la costituzione di un sistema di interazione e coordinamento interforze, una *"task force anti roghi"*, che coinvolga attraverso appositi protocolli, tutte le Forze dell'ordine operanti sul territorio, i rappresentanti dei comuni situati in terra dei fuochi e gli enti tecnici, tra cui ARPAC, ASL e SMA Campania, che utilizzi un sistema di comunicazione accessibile a tutti i soggetti coinvolti e una banca dati unica, per consentire lo scambio immediato di informazioni e accrescere l'efficacia dei controlli;
2. elaborare una programmazione unitaria delle azioni di monitoraggio e sorveglianza delle aree interessate, coordinando i singoli interventi previsti in modo da garantire la copertura di tutta l'area e il pronto intervento in caso di necessità;
3. strutturare protocolli e convenzioni con enti e Forze dell'ordine al fine di potenziare il controllo ambientale, anche attraverso l'acquisto di idonei strumenti e mezzi, quali ad esempio i droni, in grado di ospitare dispositivi per la visione notturna, di rilevare fonti di calore, individuare variazioni di densità dei materiali e presenze di metalli, per il monitoraggio delle aree a rischio;
4. investire nelle attività di formazione dei soggetti coinvolti e del personale regionale e comunale specializzato per il controllo ambientale, in sinergia con le forze di polizia ambientale;
5. investire risorse aggiuntive nel controllo a monte sulla filiera di produzione dei rifiuti speciali, anche attraverso protocolli con la Guardia di finanza e l'Agenzia delle entrate per la realizzazione di una campagna straordinaria di accertamenti per l'emersione delle economie sommerse;
6. intraprendere ogni iniziativa finalizzata a sviluppare una particolare attenzione per le zone di confine, installando sulle strade extraurbane di accesso ai comuni campani, di cui al decreto-legge n. 136 del 2013, e successivi atti e decreti attuativi, appositi impianti di videosorveglianza, gestiti da personale competente e facenti capo ad un centro di coordinamento unico;
7. istituire, secondo quanto previsto dall'art. 250 decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, un apposito fondo rotativo regionale per garantire la



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- realizzazione degli interventi di bonifica dei suoli inquinati nei casi in cui il responsabile ed il proprietario non intervengano tempestivamente;
8. prevedere che sui terreni risultati compromessi dall'inquinamento o comunque interdetti alla coltivazione di prodotti agricoli siano avviati immediati interventi di piantumazione di alberi ad alto fusto, come il pioppo, che assolvono alla duplice funzione di interdizione all'uso agricolo e di bonifica e risanamento di tipo selettivo tramite fitodepurazione;
 9. predisporre adeguate forme di controllo sulla gestione delle risorse affidate all'Arpac, evitando dispersioni o errate distribuzioni che compromettano le necessarie attività di controllo a danno dei cittadini.

Muscarà

Ciarambino

6/8/2016
Sik/RA NVVb
S.S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

A.U.U. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0015443/1 Data: 03/08/2016 15:25
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 111/4 X 2569

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania

Prot. n. 11 del 2 agosto 2016

SEDE

Mozione

OGGETTO: Esclusione del commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein.

I sottoscritti Cons. regionali, Valeria Ciarambino, Gennaro Saiello e Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presentano la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che

- La direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno (c.d. Direttiva Bolkenstein), nel formulare una serie di principi tendenti all'armonizzazione delle normative nazionali e regionali in materia di servizi al fine di promuovere una maggiore competitività del mercato, ha previsto all'articolo 12 che, nel caso in cui il numero delle autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato a causa della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, l'autorizzazione debba essere rilasciata per una durata limitata e non possa essere previsto un rinnovo automatico e, inoltre, che si debba applicare «una procedura di selezione tra i candidati potenziali che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento»;
- Il Parlamento Europeo, prendendo atto della preoccupazione espressa dalle rappresentanze dei venditori ambulanti su aree pubbliche rispetto all'applicazione a tale attività della direttiva 2006/123/CE (c.d. "Direttiva Bolkenstein"), ha invitato in data 5 luglio 2010 gli stati membri ad escludere il commercio ambulante dall'applicazione di tale direttiva;

03/08/16
S. M. C.

10



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Considerato che

- Lo Stato italiano ha recepito la citata direttiva comunitaria con il D.Lgs 26 marzo 2010, n. 59, che detta specifiche disposizioni nell'ambito del commercio su aree pubbliche. In particolare l'articolo 16, inerente alla selezione tra diversi candidati, al comma 1 prevede l'esperimento di procedure selettive nell'ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali. Inoltre, il successivo articolo 70 (commercio al dettaglio sulle aree pubbliche) al comma 5 demanda a un'intesa in sede di Conferenza unificata l'individuazione dei criteri per il rilascio e per il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, nonché la definizione delle disposizioni transitorie da applicare alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del decreto legislativo e a quelle prorogate durante il periodo intercorrente dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e fino all'approvazione di tali disposizioni transitorie;
- La Conferenza Unificata Stato-Regioni ha approvato l'intesa con atto n. 83/CU del 5 luglio 2012 e vi ha dato attuazione con il documento unitario della Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 24 gennaio 2013.

Constatato che

- La scelta del legislatore italiano di attuare la direttiva 2006/123/CE prevedendo nella propria legislazione di recepimento una specifica applicazione della disciplina del commercio sulle aree pubbliche, scelta peraltro non seguita da nessun altro Stato membro dell'Unione europea, ha determinato l'esposizione dei mercati rionali condotti da imprese familiari alla speculazione delle multinazionali della grande distribuzione, con il rischio di gravi ripercussioni sulla natura, sulla tradizione e sulla qualità del commercio ambulante;

ve



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- Il numero delle famiglie occupate nel settore del commercio sulle aree pubbliche, il valore delle licenze a suo tempo pagate all'erario pubblico e l'importanza dell'indotto collegato devono indurre il legislatore a rivedere l'applicazione dei principi enunciati dalla direttiva 2006/123/CE a questo servizio peculiare.

Preso atto

- Della proposta di legge parlamentare di iniziativa del Consiglio Regionale del Piemonte n. 3700 del 24 marzo 2016 "Modifiche agli articoli 7 e 70 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";

Tutto ciò premesso e considerato e constatato

**il Consiglio regionale
impegna la Giunta Regionale**

Ad agire presso il Governo nazionale per emanare al più presto una modificazione del D.Lgs 59/2010, escludendo il commercio ambulante dalla direttiva 2006/123/CE.

Napoli, 2 agosto 2016

I Consiglieri Regionali

Valeria Ciarambino

Gennaro Saiello

Luigi Cirillo

3/11/2016
Sic. RA NV220
J-S.

**Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico**

PROT. n° 13 del 3.11.2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo 0019368/1 Data: 03/11/2016 13:09
Ufficio Segreteria Generale
Classifica:



**Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
D.ssa Rosa D'Amelio**

Sede

Oggetto: Ordine del giorno "Direttiva Bolkestein".

L'Ordine del Giorno, di cui all'oggetto, consegnato a codesta Presidenza in data 27.09.2016 con prot. n.9 del 27.09.2016, è da intendersi "Mozione".

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Consigliera
Carmela FIOLA

V.S.
Assessore
3.11.2016

28/9/16
N 026
At



**Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico**

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0017111/1 Data: 28/09/2016 10:23
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



PROT. n° 9 del 27.09.2016

**Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
D.ssa Rosa D'Amelio**

Sede

Oggetto: Ordine del Giorno "Direttiva Bolkestein".

Si trasmette l'Ordine del Giorno menzionato in oggetto, a firma della scrivente e del Capogruppo P.D. – Cons. Mario Casillo.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

**La Consigliera
Carmela FIOLA**

28/9/16
v. S. M. A. S. L.



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 125/4/X

LEP-AN

Gruppo Consiliare P.D.

ORDINE DEL GIORNO

Direttiva Bolkestein

Premesso che:

- in data 12/12/2006 veniva emanata la Direttiva relativa ai servizi nel mercato interno n. 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. Direttiva Bolkestein) al cui articolo 12 "Selezione tra diversi candidati" prevede:

"1. Qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, gli Stati membri applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali, che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza e preveda, in particolare, un'adeguata pubblicità dell'avvio della procedura e del suo svolgimento e completamento.

2. Nei casi di cui al paragrafo 1 l'autorizzazione è rilasciata per una durata limitata adeguata e non può prevedere la procedura di rinnovo automatico né accordare altri vantaggi al prestatore uscente o a persone che con tale prestatore abbiano particolari legami.

3. Fatti salvi il paragrafo 1 e gli articoli 9 e 10, gli Stati membri possono tener conto, nello stabilire le regole della procedura di selezione, di considerazioni di salute pubblica, di obiettivi di politica sociale, della salute e della sicurezza dei lavoratori dipendenti ed autonomi, della protezione dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio culturale e di altri motivi imperativi d'interesse generale conformi al diritto comunitario."

- in data 26/03/2010 veniva recepita dallo Stato italiano la Direttiva 2006/123/CE con il D. Lgs 59 che prevede:

all'art. 16 "Selezione tra diversi candidati":

"1. Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi.

2. Nel fissare le regole della procedura di selezione le autorità competenti possono tenere conto di considerazioni di salute pubblica, di obiettivi di politica sociale, della salute e della sicurezza dei lavoratori dipendenti ed autonomi, della protezione dell'ambiente, della salvaguardia del patrimonio culturale e di altri motivi imperativi d'interesse generale conformi al diritto comunitario.

3. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi al rilascio del titolo autorizzatorio.

4. Nei casi di cui al comma 1 il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente, né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo."

e all'art.70 "Commercio al dettaglio sulle aree pubbliche":



Consiglio Regionale della Campania

"1. Il comma 2 dell'articolo 28 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, è sostituito dal seguente: "2. L'esercizio dell'attività di cui al comma 1 è soggetto ad apposita autorizzazione rilasciata a persone fisiche, a società di persone, a società di capitali regolarmente costituite o cooperative.".

2. Il comma 4 dell'articolo 28 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, è sostituito dal seguente: "4. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche esclusivamente in forma itinerante è rilasciata, in base alla normativa emanata dalla regione, dal comune nel quale il richiedente, persona fisica o giuridica, intende avviare l'attività. L'autorizzazione di cui al presente comma abilita anche alla vendita al domicilio del consumatore, nonché nei locali ove questi si trovi per motivi di lavoro, di studio, di cura, di intrattenimento o svago".

3. Al comma 13 dell'articolo 28 del citato decreto n. 114 del 1998 dopo le parole: "della densità della rete distributiva e della popolazione residente e fluttuante " sono inserite le seguenti: "limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale e sociale, di viabilità rendano impossibile consentire ulteriori flussi di acquisto nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo, in particolare, per il consumo di alcolici e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità. In ogni caso resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di prodotti alimentari e non alimentari e presenza di altri operatori su aree pubbliche ".

4. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

5. Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie."

- in data 5/07/2012 la Conferenza Unificata Stato – Regioni – Enti Locali con atto n. 83/CU ha approvato l'intesa prevista nell'art. 70 del D.L.gs 59/10;

- in data 24/01/2013 la Conferenza Unificata dava attuazione all'intesa n. 83/CU/2012

- in data 9/01/2014 la Regione Campania approvava la Legge Regionale n. 1. "NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE" al cui art. 32 "Rilascio delle autorizzazioni di tipologia A" al comma 4 prevede:

"4. Entro venti giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania dello specifico bando comunale gli operatori trasmettono, a mezzo raccomandata o posta elettronica certificata, le domande di partecipazione ai bandi ai Comuni sede di posteggi. I Comuni sedi di posteggio espletano i bandi e provvedono, in conformità ai criteri di assegnazione, alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania della relativa graduatoria che contiene l'elenco dei nominativi degli aventi diritto e delle eventuali riserve degli idonei. Per le selezioni successive alle proroghe di cui al periodo transitorio, i Comuni danno la massima evidenza alle disposizioni adottate in attuazione del decreto legislativo 59/2010 e, almeno novanta giorni prima della effettuazione delle selezioni, danno comunicazione delle selezioni stesse anche mediante avvisi pubblici, informando le strutture comunali o, dove non istituite, quelle provinciali



Consiglio Regionale della Campania

delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e legalmente costituite. Per il rilascio delle concessioni di posteggio, alla scadenza delle proroghe di cui al comma 1, nel caso di pluralità di domande concorrenti per l'assegnazione di un posteggio, le regole delle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica sono improntate ai seguenti criteri:

a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree, valutabile in riferimento all'anzianità di esercizio dell'impresa, compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione che, in sede di prima applicazione, ha una specifica valutazione nel limite del quaranta per cento del punteggio complessivo. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo;

b) nel caso di procedure di selezione per la concessione di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore oltre ai criteri di cui alla lettera a), da considerare comunque prioritari, anche l'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato, a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale e, pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita e alle caratteristiche della struttura utilizzata, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle aree predette;

c) presentazione di apposita documentazione che attesta la regolarità della posizione dell'impresa, individuale e societaria ai fini previdenziali, contributivi e fiscali;

d) per le nuove autorizzazioni, l'obbligo di presentazione di idonea documentazione che attesta la regolarità della posizione d'impresa ai fini previdenziali, contributivi e fiscali mediante il documento unico di regolarità contributiva, di seguito denominato DURC, decorre dal dodicesimo mese dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Ciò premesso e considerato che:

- L'Italia è l'unico Stato membro ad aver recepita la Direttiva nella quale è prevista una specifica disciplina per il Commercio su aree pubbliche

- in data 5/07/2010 il Parlamento Europeo, comprendendo le inquietudini delle Associazioni della categoria rispetto all'applicazione della Direttiva 2006/123/CE, invitava gli Stati membri ad escludere il Commercio su Aree Pubbliche dall'applicazione della Direttiva.

- "gli ambulanti" sono imprese a gestione familiare al 99%;

- l'Italia è una delle maggiori realtà in Europa ad avere i mercatini rionali e la Campania ne detiene il primato

- nei prossimi mesi, i Comuni dovranno affrontare il rinnovo delle concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche nei mercati e nelle fiere

Visto che:

- la Regione Campania, con la L.R. n. 1/2014 ha già attivata la riforma della normativa di settore, recependo i criteri dettati in materia dalla Conferenza Stato Regioni Enti Locali, adottando criteri applicativi a tutela degli operatori che attualmente esercitano l'attività nei posteggi esistenti, volendo dare la più ampia valorizzazione all'esperienza lavorativa in un importante settore



Consiglio Regionale della Campania

dell'economia, del patrimonio professionale e della tradizione, che è presidio anche nei centri storici, cercando di modulare la sua applicazione e salvaguardare un'offerta commerciale legata al territorio ed alla popolazione

- Il Parlamento Europeo in data 5/07/2010, purtroppo successivamente al recepimento della Direttiva 2006/123/CE da parte dello Stato italiano, con il D. Lgs 59 del 26/03/2010, invitava gli Stati membri ad escludere il Commercio su Aree pubbliche dall'applicazione della Direttiva.

Tutto ciò premesso, considerato e visto

Il Consiglio Regionale Impegna la Giunta regionale

Ad interessare il Governo nazionale per la modifica dei seguenti commi del D.Lgs 59/10:

- al comma 1 dell'art. 7 "Altri servizi esclusi" l'aggiunta della lettera:

g) agli operatori su aree pubbliche;

- l'eliminazione del comma 5 dell'art.70 "Commercio al dettaglio su aree pubbliche".

Ad attivarsi, in quanto di competenza regionale vista la modifica del titolo V della Costituzione, la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 e la legge 5 giugno 2003 n. 131, a predisporre un atto di indirizzo da inoltrare ai comuni per ampliare, ad horas, i criteri applicativi individuati dai Comuni per il rilascio delle concessioni in scadenza nel 2017, prevedendo nella ulteriore fase transitoria, dove anche la durata deve essere stabilita dal Comune entro l'arco 9 - 12 anni, procedura sancita anche dal Ministero dello Sviluppo Economico con la risoluzione n. 34181 del 9 febbraio 2016, per i bandi delle concessioni di posteggio nei mercati, che sono stati oggetti di proroga e che, scadute le proroghe, devono essere oggetto di riassegnazione, oltre all'attribuzione dei 40 punti al titolare della concessione in scadenza per l'anzianità acquisita nel posteggio per cui concorre alla selezione, al fine di salvaguardare posti di lavoro in questo momento di crisi, nella imminente fase transitoria del 2017, a carico dei Comuni, prevista dall'art. 8 del Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome, approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013, in questa fase di prima applicazione altri punti per l'anzianità di iscrizione nel registro delle imprese così ripartiti: fino a 5 anni: 40 punti, da 5 a 10 anni: 50 punti, oltre 10 anni: 60 punti; *poiché tali esigenze rientrano nelle competenze dell'Ente "Regione Campania".*

Il Consigliere
Carmela Fiola

[Signature]
[Signature] (PD)

19/10/2016
SILVIA NELLI
S.S.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 133/4/X

PROT. N 27-

DEL 18-10-2016

Al Presidente del Consiglio
della Regione

Sede

Mozione

Oggetto: individuazione e trasmissione dell'elenco dei sistemi locali del lavoro (SLL) da candidare alle agevolazioni per aree di crisi non complessa

Il sottoscritto Cons. regionale, Gennaro Saiello, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) per 'Aree di crisi industriale complessa', si intendono aree che riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, non risolvibili con risorse e strumenti di sola competenza regionale;
- b) per 'Aree di crisi industriale non complessa', si intendono aree di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione;
- c) per l'anno 2017, nessun territorio della Regione Campania è stato considerato 'area di crisi industriale complessa' o 'area di crisi non complessa';

premesse altresì che:

- a) con il decreto ministeriale 9 giugno 2015 sono stati stabiliti i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati al rilancio di tutte le aree di crisi, sia quelle caratterizzate da crisi complessa (art. 27 del Decreto Crescita 2012 e successivo decreto ministeriale 31 gennaio 2013), sia quelle interessate da situazioni di crisi industriale non complessa, ma comunque con impatto significativo sullo sviluppo dei territori e dell'occupazione;
- b) con la circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 6 agosto 2015, n. 59282, sono state fornite ulteriori indicazioni specifiche e

19/10/16
2 Anelli

specificazioni relative alle modalità di concessione ed erogazione delle agevolazioni e di presentazione delle domande da parte delle imprese;

- c) con il decreto ministeriale 4 agosto 2016 (Individuazione dei territori delle aree di crisi industriale non complessa, ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181), pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie generale – n. 232 del 4 ottobre 2016, sono state disciplinate le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi da effettuare nei casi di situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione, nonché i criteri di individuazione dei territori candidabili alle agevolazioni;

considerato che:

- a) le Regioni devono proporre un elenco dei sistemi locali del lavoro (SLL) da candidare alle agevolazioni individuati tra i territori riportati nell'allegato n. 1 al decreto ministeriale 4 agosto 2016 e sulla base dei seguenti indicatori ISTAT:
- 1) specializzazione produttiva prevalente (SLL del «made in Italy» e della «manifattura pesante», i «non specializzati» e i «non manifatturieri». Nell'ambito di questi ultimi sono esclusi i «sistemi locali turistici» e i «sistemi locali a vocazione agricola»);
 - 2) combinazione del tasso di occupazione e di disoccupazione 2014 (SLL che presentano combinazioni occupazionali non ottimali);
 - 3) variazione occupazione e disoccupazione rispetto alla media 2008-14 (SLL che presentano combinazioni occupazionali non ottimali);
 - 4) produttività del lavoro 2012 (valore aggiunto per addetto), produttività del lavoro inferiore alla media nazionale;
- b) le Regioni possono anche candidare alle agevolazioni i sistemi locali del lavoro (SLL) non inclusi tra i territori del predetto allegato nei quali tuttavia sussistano i requisiti di cui ai commi 3 e seguenti dell'articolo 4 del suindicato decreto;
- c) le proposte devono essere inviate dalle Regioni entro e non oltre il 3 novembre 2016;
- d) nei trenta giorni successivi il Ministero, accertata la regolarità formale delle proposte trasmesse dalle Regioni, pubblica l'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e definisce i termini per la presentazione delle domande di agevolazione;
- e) come per le aree di crisi industriale complesse, le risorse sono a valere sulla legge n. 181/89;

ritenuto opportuno che, per creare nuovi posti di lavoro attraverso l'ampliamento e la ristrutturazione degli stabilimenti produttivi, incentivando il rilancio delle aree colpite da crisi industriale e di settore, la Regione Campania provveda agli adempimenti richiesti nella presente mozione;

visti:

- a) la Sezione del portale ISTAT "Parametri per l'identificazione dei sistemi locali (SL) candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complesse";
- b) le Statistiche sulle aree di crisi industriale non complessa, pubblicate sul sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico;
- c) i requisiti individuati dall'articolo 4, commi 3 e seguenti, del DM 4 agosto 2016 per l'individuazione anche dei territori non inclusi nell'allegato n. 1.

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato, ritenuto e visto,
chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale**

- 1. a individuare, previa approfondita analisi delle situazioni di crisi industriale non complessa che presentano un significativo impatto sullo sviluppo e l'occupazione nei territori campani, l'elenco dei sistemi locali del lavoro (SLL) da candidare alle agevolazioni per aree di crisi non complessa;
- 2. a trasmettere l'elenco entro e non oltre il 3 novembre 2016 e con le modalità previste dal decreto del Ministro dello Sviluppo economico 4 agosto 2016.

Saiello

Genaro Saiello

18/2/2016
S. Cirillo
N. 11



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Approvato nella seduta
del 7-1-2016

top

PROT. N-11

DEZ 17/02/2016

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

59/4/X
LEG. RA

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
SEDE

Ordine del giorno

Oggetto: richiesta di convocazione della Conferenza Unificata per espressione di parere in merito all'attuazione della risoluzione approvata il 17.12.2015 in IX Commissione Trasporti alla Camera dei Deputati per l'accesso gratuito al servizio di trasporto pubblico locale per alcune categorie svantaggiate di disoccupati da meno di tre anni .

Il sottoscritto Cons. regionale, Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 123, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta il seguente ordine del giorno sulla materia in oggetto.

Premesso che:

Premesso che

1. lo stato dei trasporti pubblici locali presenta nelle diverse regioni forti differenze organizzative e disparità sulle garanzie di accesso ai servizi per le categorie svantaggiate;
2. ciò è anche condizionato dalle carenze di risorse a disposizione degli enti territoriali per il trasporto pubblico locale;
3. il 17 dicembre è stata approvata in IX Commissione Trasporti alla Camera dei deputati una risoluzione con la quale si impegna il Governo ad assumere ogni iniziativa utile anche in sede di Conferenza Unificata per valutare la possibilità di prevedere nei contratti con i gestori del servizio pubblico locale, anche ferroviario, misure di accesso gratuito al trasporto pubblico per i disoccupati da meno di tre anni , che abbiano avuto un precedente rapporto di lavoro della durata almeno di 6 mesi, con un livello ISEE inferiore a 20.000 euro annui e che abbiano rilasciato ai servizi competenti dichiarazione di disponibilità all'impiego, compresi gli iscritti nelle liste di mobilità;
4. la stessa risoluzione impegna altresì il Governo ad assumere iniziative per incrementare le risorse del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, di un importo non inferiore a 50 milioni di euro annui, anche attraverso l'aumento del prelievo erariale unico attualmente applicato ai giochi pubblici ed eventuali addizionali e, sentito il parere della Conferenza unificata, ad aggiornare il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 sulla ripartizione delle risorse del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, prevedendo che le risorse di cui al precedente capoverso siano ripartite tra le regioni che, anche per quanto di competenza per il tramite degli enti di governo di cui all'articolo 3-bis del decreto-

18/2/2016
S. Cirillo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Luigi Cirillo

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

legge 13 agosto 2011, n. 138, introducano nei contratti con i gestori l'accesso gratuito per disoccupati che abbiano perso, da meno di tre anni, un precedente rapporto di lavoro con durata continuativa pari o superiore a 6 mesi, che abbiano un livello di ISEE non superiore ai 20 mila euro annui e che abbiano reso ai competenti servizi per l'impiego la dichiarazione di disponibilità ai sensi delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 297 del 2002 e delle eventuali disposizioni regionali, compresi gli iscritti alle liste di mobilità ai sensi della legge n. 223 del 1991 e della legge n. 236 del 1993.

Considerato che

1. Ai sensi dell'art 9 , comma 3, del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le autonomie regionali possono richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri di sottoporre alla Conferenza unificata, ogni oggetto di preminente interesse comune delle regioni, delle province, dei comuni e delle comunità montane

è necessario avviare il confronto sulla risoluzione approvata il 17.12.2015 in IX Commissione Trasporti alla Camera dei Deputati al fine di giungere al più presto alla definizione di una linea d'azione comune sulle garanzie di accesso al servizio di trasporto pubblico per alcune categorie svantaggiate di disoccupati in questo momento di grave crisi sociale ed occupazionale.

**Tutto quanto premesso e considerato, l'Assemblea regionale
invita la Giunta regionale**

Ad avanzare richiesta di convocazione della Conferenza unificata affinché esprima un parere in merito:

-alla necessità di uniformare le politiche di accesso gratuito ai mezzi pubblici per la categoria svantaggiata dei disoccupati che abbiano perso, da meno di tre anni, un precedente rapporto di lavoro con durata continuativa pari o superiore a 6 mesi, che abbiano un livello di ISEE non superiore ai 20 mila euro annui e che abbiano reso ai competenti servizi per l'impiego la dichiarazione di disponibilità ai sensi delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 297 del 2002 e delle eventuali disposizioni regionali, compresi gli iscritti alle liste di mobilità ai sensi della legge n. 223 del 1991 e della legge n. 236 del 1993;

-alla definizione di modalità di ripartizione delle risorse del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, incrementato annualmente secondo gli impegni previsti nella risoluzione approvata, che incentivino l'adozione di politiche tariffarie a vantaggio di categorie sociali deboli, prevedendo che parte delle risorse siano ripartite tra le regioni che, anche per quanto di competenza per il tramite degli enti di governo di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, introducano nei contratti con i gestori l'accesso gratuito per le suddette categorie di disoccupati;

Luigi Cirillo